



**Comune di Reggio Emilia**

## Sistema di contabilità ambientale del Comune di Reggio Emilia

# Bilancio Ambientale di Previsione 2005

Documento approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 3578/39 del 25/02/2002

gennaio 2005



**PROGETTO EUROPEO DI CONTABILITA'  
AMBIENTALE APPLICATA AGLI ENTI LOCALI**



## Responsabili del Sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia

<b>Indirizzi politici</b>	<b>Pinuccia Montanari</b>	Assessore Ambiente e Città Sostenibile
	<b>Alberto Santel</b>	Assessore Mobilità, Traffico e Infrastrutture
	<b>Franco Ferretti</b>	Assessore Bilancio, Risorse Strategiche, Decentramento e Partecipazione
<b>Responsabilità generale</b>	<b>Mauro Bonaretti</b>	Direttore Generale
<b>Coordinamento dei settori tecnici</b>	<b>Carlo Chiesa</b>	Dirigente d'Area
<b>Dirigente responsabile</b>	<b>Laura Montanari</b>	Dirigente Servizio Compatibilità Ambientale
<b>Responsabilità Tecnica e coordinamento gruppo di lavoro</b>	<b>Susanna Ferrari</b>	Responsabile "Ufficio Ag21 e ReggioSostenibile" Servizio Compatibilità Ambientale

## Gruppo di lavoro per la redazione del Bilancio Ambientale di Previsione 2005

<b>Susanna Ferrari</b>	Responsabile "Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile" - Servizio Compatibilità Ambientale (Coordinamento del gruppo di lavoro)
<b>Elena Poppi</b>	Dirigente Servizio Controllo interno
<b>Monica Prandi</b>	Dirigente Unità di Progetto Finanziario e Partecipazioni
<b>Paola De Grazia</b>	Collaboratore "Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile" - Servizio Compatibilità Ambientale
<b>Sara Cavazzoni</b>	Stagista "Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile" - Servizio Compatibilità Ambientale
<b>Giovanni Ferrari</b>	Collaboratore "Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile" - Servizio Compatibilità Ambientale
<b>Lisa Baricchi</b>	Collaboratore "Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile" - Servizio Compatibilità Ambientale
<b>Rita Dall'aglio</b>	Funzionario Servizio Controllo interno

Hanno inoltre **collaborato** alla stesura del Bilancio Ambientale di Previsione 2005 i **dirigenti e i tecnici dei seguenti Servizi del Comune:**

- |                                                                         |                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| - Servizio Traffico, Infrastrutture e Verde Pubblico                    | - Mobility Manager                                         |
| - SIT                                                                   | - Servizio Bilancio e Programmazione Finanziaria           |
| - Servizio Pianificazione e Qualità urbana                              | - Servizio Educazione e Formazione                         |
| - Servizio Compatibilità Ambientale                                     | - Unità di Progetto Alta Velocità                          |
| - Polizia Municipale                                                    | - Servizio Servizi Sociali di Sostegno ad Anziani e Adulti |
| - Unità di Progetto Edifici Pubblici di Valore Storico e Architettonico | - Servizio Edilizia                                        |
| - Servizio Manutenzione, Sicurezza, Edilizia Sociale e Residenziale     | - Servizio Edilizia Pubblica                               |
| - Servizio Statistica e Toponomastica                                   | - Servizio Patrimonio                                      |
| - Osservatorio sulle Famiglie                                           |                                                            |
| - Unità di Progetto Città Storica                                       |                                                            |

### Si ringraziano:

- i Dirigenti e gli Assessori del Comune di Reggio Emilia che, tramite le interviste, hanno collaborato alla individuazione degli impegni strategici, degli obiettivi annuali e dei target;
- i Dirigenti e i tecnici di ACT, AGAC, ARPA, AUSL Reggio Emilia per avere collaborato a fornire i dati relativi agli indicatori fisici.

Un particolare ringraziamento va a Gianluca Principato e Mauro Bigi di SCS Azionninnova per la lettura critica del documento.



## Indice

<b>Indice</b>	<b>pag. 5</b>
---------------	---------------

<b>Introduzione</b>	<b>pag. 7</b>
---------------------	---------------

### PARTE I – INQUADRAMENTO

<b>1. Gli aspetti metodologici</b>	<b>pag. 11</b>
------------------------------------	----------------

<b>2. Il contesto territoriale di riferimento</b>	<b>pag. 17</b>
---------------------------------------------------	----------------

<b>3. Le attese della comunità locale</b>	<b>pag. 22</b>
-------------------------------------------	----------------

### PARTE II – BILANCIO AMBIENTALE DI PREVISIONE 2005

<b>1. Gli impegni prioritari dell'Ente</b>	<b>pag. 28</b>
--------------------------------------------	----------------

<b>2. I dati a preventivo 2005</b>	<b>pag. 30</b>
------------------------------------	----------------

- scheda 1 - Verde urbano e sistemi naturali
- scheda 2 - Mobilità sostenibile
- scheda 3 - Sviluppo urbano
- scheda 4 - Risorse idriche
- scheda 5 - Rifiuti
- scheda 6 - Risorse energetiche
- scheda 7 - Informazione e partecipazione
- scheda 8 - Altri piani ed attività di gestione ambientale

### Documenti di riferimento consultati:

- *Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009 (Comune di Reggio Emilia)*
- *Conto Consuntivo Ambientale 2002 (Comune di Reggio Emilia)*
- *Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2004-2006 (Comune di Reggio Emilia)*
- *Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2005 (Comune di Reggio Emilia)*
- *Piano di Azione Ag 21 Locale (Provincia e Comune di Reggio Emilia)*
- *Piano Operativo di Ag 21 del Comune di Reggio Emilia (anno 2002)*
- *Progetto S.I.S.Te.R. - Analisi ambientale del territorio (Comune di Reggio Emilia)*



## Introduzione

Il "Bilancio Ambientale di Previsione 2005" del Comune di Reggio Emilia nasce dall'impegno dell'Ente di proseguire autonomamente l'esperienza avviata nel 2001 con il progetto europeo Life-Ambiente CLEAR (*City and Local Environmental Accounting and Reporting*) nell'ambito del quale è stata sperimentata l'applicazione di sistemi di contabilità ambientale negli enti locali.

### Il Progetto CLEAR

Il progetto CLEAR ha portato tra il 2001 e il 2002 i diciotto enti locali italiani partner (tra cui il Comune di Reggio Emilia) a costruire un proprio sistema di contabilità ambientale, redigendo un *bilancio satellite al bilancio economico-finanziario, inerente le tematiche ambientali di competenza diretta ed indiretta dell'Ente*: il Bilancio Ambientale.

Il Bilancio Ambientale CLEAR vuole essere uno strumento per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali da affiancare ai tradizionali strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La contabilità ambientale secondo il metodo CLEAR è quindi un *processo attraverso il quale l'Ente dà conto degli esiti delle sue politiche ambientali; essa vuole essere uno strumento di trasparenza e di democrazia e, al tempo stesso, uno strumento volto a supportare gli Amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico*.

### Il contesto internazionale e le proposte nazionali

La contabilità ambientale rientra in un insieme di principi condivisi a livello internazionale.

- Nella Dichiarazione d'intenti e nel Piano d'Azione approvati al *World Summit on Sustainable Development*, tenuto dall'ONU a Johannesburg a settembre 2002 (a dieci anni dal precedente vertice di Rio de Janeiro), si invitavano i governi locali a "sviluppare strategie che integrino le dimensioni economiche, sociali, ambientali e culturali dello sviluppo e una governance locale trasparente ed efficace".

- La *Commissione Europea*, nel V e nel VI Programma d'Azione in materia ambientale, ha più volte sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale, a tutti i livelli dell'amministrazione, per integrare le informazioni contenute nei documenti tradizionali di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e in tal modo per supportare adeguatamente il processo decisionale pubblico. La stessa Commissione, nella comunicazione "*Strategia per l'ambiente urbano*" del febbraio 2004, raccomanda l'uso di strumenti di gestione intersettoriali.

- La *Raccomandazione del Consiglio d'Europa* del 2 marzo 2004 riporta che: "L'adozione di un sistema di contabilità ambientale a tutti i livelli di governo permetterebbe ai decisori politici di rendere conto alle comunità amministrare dei risultati ambientali e delle politiche messe in atto, basandosi su dati affidabili e informazioni costantemente aggiornate sullo stato dell'ambiente, di integrare la variabile "ambiente" nel procedimento decisionale pubblico a tutti i livelli di governo, e infine di accrescere la trasparenza riguardo gli effetti delle politiche dei poteri pubblici sull'ambiente".

- Nel giugno 2004, nell'ambito della IV Conferenza europea delle Città sostenibili ("*Aalborg+10*"), è stata auspicata l'adozione di strumenti per rendere le decisioni delle amministrazioni chiare, motivate e trasparenti ed è stata prevista, per le città che hanno sottoscritto gli "Aalborg Commitment" (tra cui il Comune di Reggio Emilia), la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli impegni presi.

- A livello nazionale la contabilità ambientale si inserisce nell'ambito delle sperimentazioni del primo disegno di legge sulla contabilità ambientale dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato

presentato dal senatore Fausto Giovanelli, sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, e approvato dal Senato della Repubblica nella passata legislatura. Attualmente esiste un *disegno di legge unificato* proposto dal Comitato ristretto per i disegni di legge, illustrato in Commissione Ambiente nella seduta dell'8 luglio 2004.

- Anche la *Regione Emilia Romagna* nel recente "*Piano di Azione Ambientale per un Futuro sostenibile*" raccomanda l'uso di strumenti come la contabilità ambientale.

### **Le prime sperimentazioni a Reggio Emilia**

Il Comune di Reggio Emilia ha avviato già dal 2001 la costruzione del proprio sistema di contabilità ambientale, redigendo nel 2002 (nell'ambito del progetto CLEAR) il suo primo Bilancio Ambientale contenente, in questa prima fase sperimentale, sia dati a consuntivo che alcuni dati previsionali ("*Bilancio Ambientale a consuntivo 2000-2001 e linee di preventivo 2003*"); tale documento è stato approvato in Giunta nel mese di febbraio 2003 e in Consiglio nel giugno dello stesso anno. Poiché in tali sedi gli organi politici hanno previsto di dare continuità al progetto estendendolo anche agli anni successivi, nel 2003 è stato redatto un secondo Bilancio Ambientale sperimentale contenente questa volta solo dati a consuntivo ("*Conto Consuntivo Ambientale 2002*"), approvato in Giunta nel mese di marzo del 2004.

### **La messa a sistema**

A seguito di queste due prime sperimentazioni e in considerazione del valore "strategico" dimostrato da questo strumento, l'Amministrazione del Comune di Reggio Emilia ha voluto avviare una serie di procedure per giungere alla messa a sistema dell'intero processo di redazione dei Bilanci Ambientali. A regime i Bilanci Ambientali, come indicato dal metodo CLEAR, dovranno essere due (consuntivo e preventivo) e dovranno seguire l'iter di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi economico-finanziari dell'Ente. Tali Bilanci Ambientali, in analogia con i documenti di bilancio economico-finanziari, saranno denominati "*Bilancio Ambientale di Previsione*" e "*Conto Consuntivo Ambientale*".

Nello specifico il *Bilancio Ambientale di Previsione* deve contenere, per ogni argomento specifico sul quale la contabilità ambientale deve e vuole "rendere conto", l'esplicitazione degli impegni strategici (di medio-lungo termine) e degli obiettivi dell'anno nonché dei target ambientali e possibilmente delle risorse finanziarie previste. Esso costituisce il punto di partenza per la redazione del consuntivo.

Il *Conto Consuntivo Ambientale* dovrà verificare a posteriori il raggiungimento dei risultati consentendo quindi di valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche messe in campo. Esso verificherà l'attuazione di quanto dichiarato a preventivo, gli effetti delle politiche e delle azioni misurati dagli indicatori e la spesa ambientale effettivamente sostenuta. Il Conto Consuntivo Ambientale costruirà a sua volta il punto di partenza per la redazione del nuovo bilancio di previsione per l'anno successivo.

### **Le Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009**

Nell'estate del 2004, in occasione dell'insediamento della nuova Giunta, sono state redatte le "*Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009*", cioè un documento attraverso il quale i nuovi amministratori esplicitano i loro impegni "ambientali" per i prossimi cinque anni.

Tale documento (recentemente approvato dalla Giunta con atto n. 24054/410 del 13/12/04) costituisce il punto di partenza per la messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'Ente per i prossimi anni, in quanto esplicita gli impegni strategici di mandato che verranno poi riportati a fianco delle obiettivi annuali nei prossimi bilanci a preventivo e a consuntivo.



## **I contenuti del Bilancio Ambientale di Previsione 2005**

Il Bilancio Ambientale di Previsione 2005 è, quindi, il secondo passo per la messa a sistema da parte del Comune di Reggio Emilia della contabilità ambientale.

Il documento, come indicato dal metodo CLEAR per lo schema dei bilanci ambientali a regime, è strutturato in due parti.

- La Parte I, introduttiva, contiene l'inquadramento del bilancio sotto il profilo metodologico e territoriale. Essa riporta sinteticamente il metodo adottato per la costruzione del sistema di contabilità ambientale e la redazione del presente bilancio, illustra il contesto territoriale nel quale il bilancio si inserisce (aspetto sociale, economico ed ambientale) e inoltre riassume le aspettative della comunità locale relative a vari aspetti ambientali, aspettative dichiarate sia attraverso il processo di Ag 21 locale sia attraverso un momento di coinvolgimento diretto di alcuni stakeholder avvenuto nell'ambito del progetto europeo CLEAR.

La Parte II è il "cuore" del documento; essa contiene i dati a preventivo per l'anno 2005.

In particolare, in essa sono esplicitati gli impegni strategici (a medio-lungo termine) e gli obiettivi che l'Amministrazione si pone in campo ambientale per il 2005, al fine di permettere un successivo confronto con i dati rilevati a consuntivo e verificare a posteriori l'attuazione degli impegni assunti e l'efficacia delle azioni intraprese.

Per quanto riguarda le spese ambientali a preventivo, per questo bilancio non è stato possibile procedere, per motivi tecnici, ad una rilevazione e riclassificazione in grado di fornire sufficienti dettagli ed indicazioni.

Non sono quindi riportate le spese ambientali a preventivo.

Una prima riclassificazione del bilancio economico -finanziario di previsione è stata comunque realizzata nella Relazione Previsionale e Programmatica sulla base dei programmi. Le spese relative ai programmi più inerenti la Contabilità Ambientale (ambiente, mobilità, centro storico) possono essere quindi consultate nella Relazione Previsionale e Programmatica.



## PARTE I – Inquadramento

### 1. Gli aspetti metodologici

#### La struttura di rendicontazione

La Contabilità Ambientale è un processo attraverso il quale l'Ente dà conto degli esiti delle sue politiche ambientali; per far ciò è necessario in primo luogo identificare inequivocabilmente i temi su cui si vuole e si deve rendere conto. Occorre cioè individuare una *struttura "fissa" alla quale associare logicamente e coerentemente gli impegni e i parametri di controllo (indicatori fisici e spese)*. Tale sistema è la **struttura di rendicontazione**.

La struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia è costituita da otto **aree di competenza** che rappresentano le *principali "macrocompetenze" ambientali di un'Amministrazione, i "grandi temi" su cui rendere conto*.

Ogni area di competenza si divide in **ambiti di rendicontazione**, *gli argomenti specifici su cui si vuole e si deve rendere conto*.

L'insieme delle aree di competenza e degli ambiti di rendicontazione costituisce la base per la costruzione del sistema contabile in quanto ad essi sono associati gli impegni strategici (di medio e lungo termine), gli obiettivi annuali e gli indicatori che misurano le ricadute ambientali delle attività, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle politiche messe in campo, nonché le spese ambientali.

Per la messa a sistema della contabilità ambientale, rispetto alle prime sperimentazioni si è scelto di modificare alcuni ambiti di rendicontazione per una maggiore chiarezza e pertinenza con le attività dell'Ente.

La suddivisione in otto aree di competenza e in ambiti di rendicontazione è comunque analoga per tutti gli Enti che hanno partecipato al progetto CLEAR ed è definita nel manuale *"Il metodo CLEAR. Dalla contabilità alla politica ambientale"*.

Di seguito si riporta la struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia (aree di competenza e ambiti di rendicontazione) evidenziando per alcuni ambiti di rendicontazione più ampi o complessi anche gli argomenti specifici sui quali si "rende conto" (sotto-ambiti di rendicontazione).

#### COMPETENZA 1 - VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI

1.1 <b>Governo del verde pubblico</b>	Si rendiconta sull' <b>incremento</b> , la <b>riqualificazione</b> , la <b>fruizione</b> e la <b>manutenzione</b> delle aree verdi pubbliche.
1.2 <b>Governo del verde privato</b>	Si rendiconta sulla <b>salvaguardia e potenziamento</b> del verde privato, nonché sulla sua <b>fruizione</b> e sui relativi <b>controlli</b> .
1.3 <b>Governo dei sistemi naturali</b>	Si rendiconta sull' <b>incremento</b> , sulla <b>tutela e conservazione</b> dei sistemi naturali, nonché sulla <b>gestione e fruizione</b> degli stessi e sulla <b>tutela della biodiversità</b> .

## COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE

2.1 <b>Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile</b>	Si rendiconta sugli interventi infrastrutturali volti alla mobilità sostenibile. In particolar modo sulle <b>infrastrutture viarie</b> per il traffico sostenibile (quali rotonde, sovrappassi ecc.) e sulle <b>infrastrutture ferroviarie</b> nonché sui <b>parcheggi - centri di interscambio</b> .
2.2 <b>Gestione sostenibile della mobilità</b>	Si rendiconta sulla gestione del traffico attraverso il <b>trasporto collettivo</b> , la regolamentazione dell' <b>accessibilità urbana</b> e sulla <b>organizzazione logistica</b> del traffico (es. ZTL, ZP, ecc.).
2.3 <b>Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico</b>	Si rendiconta sulla promozione e uso di <b>automezzi e sistemi che riducono l'inquinamento da traffico</b> , sui sistemi di <b>misurazione e controllo</b> degli impatti e sulle <b>opere di riduzione/compensazione degli impatti</b> del sistema infrastrutturale (es. barriere acustiche, asfalti fonoassorbenti, ecc.).
2.4 <b>Viabilità ciclabile</b>	Si rendiconta sulla incentivazione alla mobilità ciclabile urbana attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili.

## COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

- 3.1 **Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione**
- 3.2 **Uso sostenibile del territorio**
- 3.3 **Riqualificazione e recupero delle "aree degradate"** (siti produttivi, industriali e aree residenziali)
- 3.4 **Riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico**
- 3.5 **Realizzazione di opere pubbliche a basso impatto ambientale** (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico)

## COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

- 4.1 **Gestione delle acque per uso potabile** (prelievi, distribuzione, consumi e risparmio)
- 4.2 **Gestione delle acque reflue**
- 4.3 **Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei** (corsi d'acqua e falde)

## COMPETENZA 5 - RIFIUTI

- 5.1 **Produzione dei rifiuti**
- 5.2 **Gestione della raccolta dei rifiuti** Si rendiconta sulla **raccolta differenziata**, sui **sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti urbani** e sugli **automezzi per il servizio di raccolta** dei rifiuti.
- 5.3 **Gestione dello smaltimento e recupero di materia/energia dai rifiuti** Si rendiconta sui **sistemi di smaltimento** dei rifiuti, sulle **tecnologie** e sui **sistemi per il recupero di materia ed energia** dai rifiuti, nonché sulla attività di **bonifica delle discariche abusive e di abbandono rifiuti**.

## COMPETENZA 6 – RISORSE ENERGETICHE

6.1 Pianificazione in tema di risorse energetiche e controllo/riduzione degli impatti

6.2 Gestione sostenibile dei consumi energetici dell'Ente

## COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

7.1 Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile rivolta alle scuole

7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale

Si rendiconta sulle **consultazioni dei cittadini**, sulla **gestione del processo di Ag21 Locale** e sui risultati raggiunti, sulle attività interne di **gestione dei reclami ambientali**.

7.3 Informazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile

Si rendiconta sulla **raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali** (RSA, siti web, ecc.) e sulle **attività varie di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile** (seminari, mostre, pubblicazioni, domeniche ecologiche, campagne informative, iniziative, ecc...).

## COMPETENZA 8 –ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico

Si rendiconta sulle attività volte alla riduzione e prevenzione dell'**inquinamento acustico** (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico) ed **elettromagnetico**.

8.2 Sistemi di gestione ambientale (certificazioni, buone pratiche dell'Ente, progetti speciali ecc..)

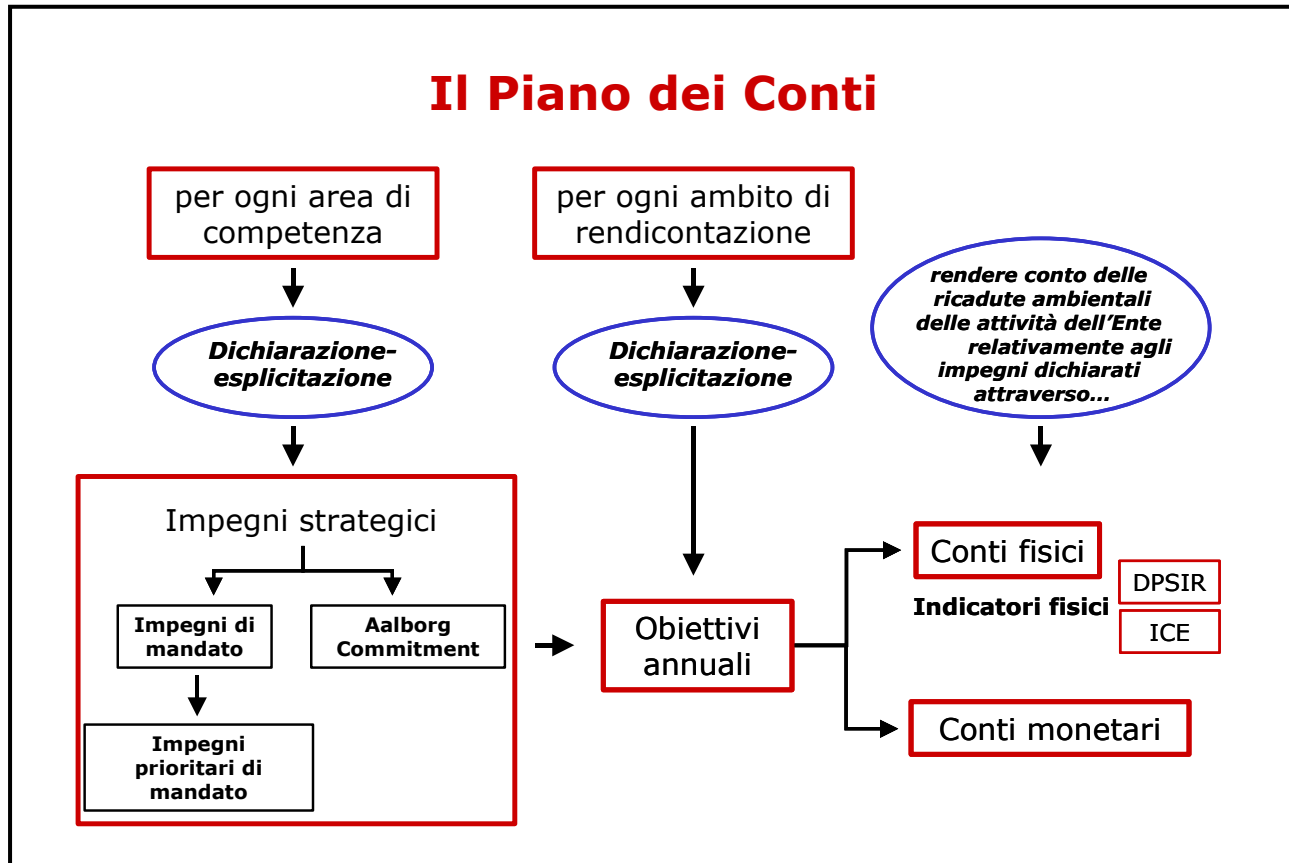
Si rendiconta sulle attività volte promuovere a livello locale sistemi di gestione ambientale attraverso le **certificazioni** e l'attivazione all'interno dell'Ente di **progetti speciali** e di "**buone pratiche**" di gestione interna degli uffici e dei servizi erogati.

8.3 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo

Si rendiconta sulle attività dell'Ente volte alla prevenzione del **randagismo**, sulla **gestione sanitaria** degli animali, sulla **gestione delle strutture** per animali nonché sulle attività volte alla promozione della **cura** e del **rispetto degli animali**.

### Il sistema contabile: il Piano dei Conti

Il sistema utilizzato dalla contabilità ambientale CLEAR per valutare in modo sintetico le ricadute ambientali delle attività dell'Ente e misurare l'efficienza e l'efficacia delle politiche-azioni rispetto agli impegni dichiarati è il **piano dei conti**. Esso è sostanzialmente una *matrice in cui alla struttura di rendicontazione* (aree di competenza e ambiti di rendicontazione) *sono associati e correlati logicamente gli impegni strategici e gli obiettivi dichiarati dall'Ente, un set di indicatori fisici, nonché le spese ambientali*, al fine di costituire un sistema parametrico di controllo che permetta di verificare e rendicontare gli esiti delle politiche ambientali. Il piano dei conti risulta rappresentabile schematicamente nel seguente diagramma.



### Le fasi di costruzione del sistema contabile

In base alla metodologia sopra riportata la costruzione del sistema contabile si articola in tre momenti.

- Fase delle Politiche: esplicitazione degli impegni strategici (di medio e lungo termine) e degli obiettivi annuali riclassificati in base alla struttura di rendicontazione.
- Fase dei Conti fisici: selezione e popolamento di un sistema di indicatori fisici per ogni ambito di rendicontazione.
- Fase dei Conti Monetari: individuazione degli interventi ambientali previsti dall'Ente e riclassificazione delle risorse finanziarie per aree di competenza e per ambiti di rendicontazione, all'interno dei quali selezionare eventualmente indicatori monetari.

### Fase delle Politiche

Allo scopo di esplicitare gli impegni che l'Ente decide di assumere in campo ambientale, sulla cui attuazione ed efficacia il sistema di contabilità ambientale deve e vuole rendere conto, il processo prevede di effettuare una rilevazione degli stessi sia attraverso *analisi di documenti politici e tecnici* redatti dall'Ente, sia attraverso *colloqui con i principali Assessori e Dirigenti* coinvolti.

In particolare si prevede l'esplicitazione di due tipi di "impegni":

1. gli **impegni strategici** (di medio-lungo termine),
2. gli **obiettivi annuali**.

#### 1. Gli impegni strategici

In occasione dell'insediamento della nuova Giunta, per esplicitare i nuovi **impegni strategici** (a medio-lungo termine) sono state redatte le "Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009", un documento che individua gli **impegni di mandato** (2004-2009) in campo ambientale (intesi sia come

politiche "alte" sia come macro azioni che si intendono realizzare per dare attuazione agli stessi). La redazione del documento è stata effettuata attraverso *l'analisi del Programma di mandato del nuovo Sindaco e colloqui con gli Assessori competenti*. In tal modo è stato possibile integrare gli impegni già contenuti nelle Linee programmatiche di mandato del Sindaco, con ulteriori impegni di mandato e macro azioni ed individuare tra gli impegni di mandato quelli prioritari (**impegni prioritari di mandato**). Per ogni impegno di mandato sono stati poi riportati indicatori e target di mandato.

Gli impegni di mandato rappresentano ovviamente i principali impegni strategici dell'Ente e come tali verranno sempre riportati a fianco degli obiettivi annuali nei prossimi bilanci a preventivo e a consuntivo. Come impegni strategici sono stati inoltre considerati gli **Aalborg Commitment**, definiti nel corso della IV Conferenza europea delle città sostenibili tenutasi nel giugno 2004 nella città danese di Aalborg per dare concreta attuazione ai processi di Agenda 21 e recentemente sottoscritti dal Comune di Reggio Emilia.

Come per gli impegni di mandato anch'essi rappresentano impegni strategici per l'Ente e come tali verranno sempre riportati nei prossimi bilanci preventivi e consuntivi.

## 2. Gli obiettivi annuali

Per la redazione dei Bilanci preventivi annuali il processo prevede la rilevazione specifica degli impegni assunti per l'anno di riferimento: gli **obiettivi annuali**.

Anche per questi la rilevazione ha previsto sia *l'esame dei documenti preparati dai singoli Servizi dell'Ente per la "Relazione previsionale e programmatica"*, sia *colloqui ed interviste con i Dirigenti e gli Assessori*.

Nella Parte II del presente documento sono riportati all'inizio di ogni area di competenza gli impegni strategici sia come impegni di mandato, sia come impegni contenuti negli Aalborg Commitment. Per ogni ambito di rendicontazione sono poi riportati gli obiettivi annuali ed eventuali target.

## **Fase dei conti fisici**

Già nella fase sperimentale di redazione dei bilanci, il gruppo di lavoro interno all'Ente, insieme ai Dirigenti coinvolti, aveva selezionato per ciascun ambito di rendicontazione un set di **indicatori fisici**, al fine di dare conto delle ricadute ambientali delle attività dell'Ente. Essi sono stati selezionati in modo da misurare fenomeni afferenti alle competenze dirette e indirette dell'Ente, da essere correlabili agli impegni e agli obiettivi e da essere costruiti con dati "facilmente" reperibili.

Agli indicatori specifici, facenti parte del sistema **DPSIR**<sup>(1)</sup>, scelti in base alle priorità di rendicontazione dell'Ente, il Comune di Reggio Emilia ha abbinato il set dei **10 Indicatori Comuni Europei** (*Towards A Local Sustainability Profile - European Common Indicators*), con l'obiettivo di disporre di indicatori di sintesi in grado di misurare non uno specifico fenomeno, ma l'orientamento alla sostenibilità della comunità locale. Per la fase di sperimentazione, erano stati calcolati gli indicatori relativi a:

- "Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale" (ECI n. 1)
- "Mobilità locale e trasporto passeggeri" (ECI n. 3)
- "Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali" (ECI n. 4)

---

<sup>1</sup> Sistema di indicatori di pressione settoriale, o Determinanti-Pressione-Stato-Impatti-Risposte (DPSIR), elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

I Determinanti, a "monte" dell'intero processo possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni. A "valle" delle pressioni sta invece lo Stato della natura, che subisce modificazioni in seguito alle sollecitazioni umane. Ciò comporta Impatti sul sistema antropico, cui la società reagisce con apposite Risposte, finalizzate a rimuovere sia gli Impatti che a modificare i Determinanti. Gli indicatori misurano in quantità fisiche gli elementi di questo ciclo di interazioni tra uomo e natura. Offrono informazioni utili per la definizione di politiche e per la valutazione della loro efficacia.

- "Qualità dell'aria locale" (ECI n. 5)
- "Spostamenti casa - scuola dei bambini" (ECI n. 6)
- "Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali" (ECI n. 7)
- "Prodotti sostenibili" (ECI n. 10) (parzialmente)

Al fine di standardizzare e sistematizzare la raccolta dei dati relativi agli indicatori fisici, è stato predisposto un apposito **sistema gestionale dei dati ambientali** per disporre di un flusso informativo sistematico e per consentire al Bilancio Ambientale di diventare uno strumento di sistema.

### **Fase dei conti monetari**

La fase dei conti monetari ha l'obiettivo di identificare gli "interventi ambientali" di monetizzare e riclassificare le risorse finanziarie relative a tali interventi secondo la struttura di rendicontazione scelta.

Dal confronto fatto con gli Enti partner del progetto CLEAR, si è giunti ad una definizione di "**intervento ambientale**" (da rilevare e riclassificare per la contabilità ambientale) sulla base delle finalità per le quali la spesa è sostenuta e delle ricadute in termini ambientali che i relativi interventi determinano.

Nella prima sperimentazione sono stati considerati come ambientali solo quegli interventi che hanno funzione di "*prevenire, ridurre, eliminare l'inquinamento come ogni altra causa di degrado dell'ambiente*" e tale concetto è stato applicato in modo rigoroso.

A partire dalla seconda sperimentazione, invece, si è scelto di adottare, in linea con gli altri partner, una definizione di spesa ambientale più ampia:

*"Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio".*

Questa scelta ha comportato, per alcune aree di competenza, una non perfetta confrontabilità tra i dati dei primi bilanci ambientali sperimentali.

Si precisa che, al fine della redazione del Bilancio Ambientale di Previsione 2005, non è stato possibile estrapolare dal bilancio preventivo economico - finanziario 2005 dell'Ente gli impegni di spesa relativi agli interventi ambientali e quindi riclassificarli nelle aree di competenza e negli ambiti di rendicontazione specifici.

Per questo motivo nel presente documento non sono riportati i dati monetari a preventivo 2005.



## 2. Il contesto territoriale di riferimento

Reggio Emilia, antico insediamento romano, acquista nel periodo comunale tra il XII e il XIII secolo la sua forma esagonale che la caratterizza fino all'epoca moderna. Sin dall'antichità la sua economia si basa principalmente sulla trasformazione delle risorse agricole, pur avendo tra il XVI e il XVII secolo un periodo di grande splendore legato allo sviluppo dell'arte della seta. Reggio entra nella storia di Italia nel 1797, quando la Repubblica Reggiana proclama come proprio vessillo il tricolore che nel 1848 diventerà la bandiera nazionale.

La città di Reggio Emilia è situata al centro dell'Emilia in zona di alta pianura. La sua posizione è strategica dal punto di vista geografico: sorge sulla via Emilia, storica linea di comunicazione che connette tutti i capoluoghi della regione Emilia Romagna ed asse portante tra l'est e l'ovest d'Italia; è attraversato da una rete autostradale e ferroviaria che la collega direttamente a Milano e Firenze e al valico del Brennero favorendo così collegamenti nord-sud e proiettandola verso l'Europa.

Il territorio comunale è suddiviso in otto circoscrizioni.

*(tratto dal Bilancio di Mandato 1999 - 2003 del Comune di Reggio Emilia)*

### Aspetti demografici

*(redatto dall'Osservatorio permanente sulle famiglie del Comune di Reggio Emilia)*

La **popolazione residente** nel Comune è aumentata costantemente negli ultimi trent'anni: la crescita degli ultimi 13 anni è stata di oltre 20.000 abitanti, portando così i residenti a 154.998 nel 2004. Tra le principali cause di questo incremento demografico vi sono il prolungamento della vita media, l'immigrazione e la ripresa della natalità. Dopo il calo degli anni Settanta e Ottanta, le **nascite** sono progressivamente aumentate dal 1986: oggi il *tasso di natalità* (quanti sono i nati ogni 1.000 persone residenti) è di 10,9 mentre nel 1986 era di 6,4. Le **classi di età** più consistenti sono quelle dei giovani adulti (30-44 anni) che rappresentano il 26% dell'intera popolazione. Consistente anche la percentuale di anziani oltre i 75 anni, prevalentemente di sesso femminile. I ragazzi e le ragazze con meno di 18 anni rappresentano il 17,1% dell'intera popolazione: rispetto al 1986 sono presenti circa 3.950 bambini (0-5 anni) in più. Questi presto andranno ad aumentare le classi di età degli adolescenti e dei giovani che ancora risentono della denatalità degli anni Ottanta. Le persone di età superiore ai 60 anni rappresentano circa il 26% dell'intera popolazione: rispetto al 1986 gli anziani e le anziane con più di 75 anni sono aumentati di 5.577 unità e oggi rappresentano oltre il 10% dell'intera popolazione. L'*indice di fecondità* (quanti sono i nati ogni 1.000 donne comprese tra i 15 e i 49 anni) aumenta confermando l'aumento del tasso di natalità. L'aumento della popolazione infantile (per effetto della recente ripresa della natalità) ha contribuito ad abbassare l'*indice di vecchiaia*. Questo indice, dopo essersi progressivamente innalzato fino al 1995, si è notevolmente abbassato negli ultimi 8 anni. Oggi per ogni 100 giovani di età inferiore ai 14 anni ci sono 142 ultra sessantacinquenni e pare iniziato un maggiore equilibrio tra le generazioni.

La **popolazione immigrata** rappresenta l'8,1% della popolazione residente ed è passata da 2.753 nel 1993 a 12.322 del 2003. I cittadini immigrati sono maggiormente concentrati nelle classi di età 25-39 che, da sole, accolgono quasi la metà della popolazione immigrata. Seguono le classi di età 0-4 in cui i bambini e le bambine immigrati rappresentano circa il 16% di tutti i bambini della medesima età residenti nel Comune. La comunità più rappresentativa resta la marocchina (16,6%), aumentata in assoluto, ma diminuita percentualmente rispetto ad altre più recenti provenienze che hanno avuto incrementi maggiori quali Albania (13,1%) e Cina (12,1%). Vi sono poi paesi che solo negli ultimi anni si

sono affacciati; per esempio la comunità moldava, che nel 1998 non costituiva un'etnia rappresentativa, nel 2003 ammonta a 164 unità.

Le **famiglie** reggiane sono aumentate: erano 50.529 nel 1986 oggi sono 67.244, ma è diminuito il numero di componenti (la dimensione media familiare è passata, negli stessi anni, da 2,6 a 2,3).

Tale aumento riguarda in particolare le famiglie composte da una sola persona che rappresentano la prima tipologia (36%). Al secondo posto è la famiglia composta dalla coppia coniugale e figli (28,7%) che fino ad alcuni anni fa era ancora la tipologia prevalente. Seguono le coppie coniugate senza figli che comprendono sia le coppie giovani che possono ancora diventare genitori, sia le coppie più anziane i cui figli sono già usciti di casa. Prevalgono i figli unici. Oltre la metà delle coppie ha un solo figlio: il 36,9% ha due figli e le coppie con tre figli si abbassano al 7,3%. Per effetto dell'aumento delle separazioni coniugali e della prevalente assegnazione dei figli alle madri, l'85% dei nuclei con un solo genitore è costituito da madri sole con figli: esse sono 4.563 rispetto agli 810 padri. Oltre la metà delle persone che vivono sole sono donne, anziane, prevalentemente vedove. Nelle classi di età giovanili prevalgono invece gli uomini che vivono soli. Aumentano i matrimoni di "coppie miste". Aumentano i figli naturali, presumibilmente nati da coppie di fatto.

### **Aspetti economici**

*(tratto dal Bilancio di Mandato 1999 – 2003 del Comune di Reggio Emilia)*

Le imprese reggiane sono caratterizzate da dinamicità e flessibilità e si rinnovano continuamente grazie ad un forte spirito di iniziativa e capacità imprenditoriale.

Sono oltre 54.000 le imprese che, alla data del 30 giugno 2003, risultano iscritte al Registro Imprese della camera di Commercio; di queste, più di un terzo – oltre 18.000 – è insediato nel Comune di Reggio Emilia.

Con una consistenza, nel capoluogo, di oltre 12.000 unità locali, i servizi, che comprendono commercio, i pubblici esercizi e altri servizi pubblici e privati, rappresentano quasi il 58% delle attività economiche presenti seguiti dall'industria (poco più del 35%). Fanalino di coda sono le imprese del settore "agricoltura" che ammontano a quasi 1500 unità e mostrano un andamento in calo nell'ultimo quinquennio.

Quello dell'industria, comunque, è il settore che rileva una maggior vivacità; dal 1998 al 2002 la crescita annua rilevata si è sempre mantenuta sul 6% circa.

L'andamento registrato è stato favorito dal settore delle costruzioni che in cinque anni è aumentato quasi del 60%: il numero delle unità locali iscritte sul territorio comunale è passato da 2.757 a 4.408. Oltre alle costruzioni nel capoluogo ricoprono un ruolo importante anche altri settori trainanti nell'economia provinciale: il metalmeccanico, la ceramica, l'abbigliamento e l'alimentare che rappresentano in provincia di Reggio il 69% del settore manifatturiero totale, ma che assumono un peso rilevante anche nel territorio comunale: oltre il 64%. Ad eccezione del settore ceramico che ha registrato una lieve flessione, gli altri settori mostrano un andamento positivo: dal 1998 al 2003 le variazioni rilevate assumono valori che vanno dal +3,9% del settore metalmeccanico al 4,4% dell'abbigliamento al +14,9% dell'alimentare.

Per quanto riguarda le imprese di servizio, il 43% è costituito da attività del commercio (5.296 unità locali) seguite, anche se a distanza, da "immobiliare, noleggio, informatica e ricerca" (24%). In particolare si sottolinea che il 50% delle attività di servizio sono ad oggi insediate nel Comune di Reggio Emilia. Questa è anche l'attività che nell'ultimo quinquennio ha mostrato la maggior velocità di crescita:

+28,5%, seguito da trasporti e magazzinaggio (+10,9%), alberghi e ristoranti (+8,3%) e, infine, il commercio (+4,8%).

Fattori internazionali e nazionali hanno fatto registrare nel 2002 un lieve rallentamento della crescita economica, come si riscontra dal movimento registrato dalla Camera di Commercio (vedi cartina a lato).

Per quanto riguarda la dinamica dell'occupazione, Reggio Emilia presenta un buono stato di salute.

Il tasso di occupazione è aumentato del 10% nel corso degli ultimi 5 anni e quello di disoccupazione si è dimezzato toccando nel 2002 il 2,2%. L'indagine ISTAT sulle forze lavoro ha attribuito alla provincia di Reggio Emilia il primato nazionale per il più alto valore del tasso di occupazione nella fascia di età 15/64 anni (70,4%). Sempre secondo la ricerca dell'ISTAT, il territorio reggiano si è posizionato, nel 2002, al quarto posto nella graduatoria delle provincia italiane con il più basso tasso di disoccupazione.

La situazione di piena occupazione produce un effetto di attrazione di forza lavoro immigrata come si rileva dalle statistiche dell'Osservatorio economico provinciale. I dati registrati dai Centri per l'impiego evidenziano un progressivo aumento di assunzioni di cittadini non residenti nella nostra provincia. Nei primi mesi del 2003 la quota di lavoratori provenienti da altre province o dall'estero si attesta su valori superiori al 40%.

Per quanto riguarda la situazione reddituale, nella statistica sul reddito pro-capite 2001, la provincia di Reggio Emilia è al quinto posto nella classifica nazionale (VI nel 2000).

### **Il patrimonio naturale: le risorse locali**

Il Comune di Reggio Emilia è situato al centro della via Emilia in una zona di alta pianura, ad un'altezza compresa fra 135 e 29 metri s.l.m.. Il territorio - di oltre 231 km<sup>2</sup> - si presenta intensamente antropizzato, in modo particolare lungo l'asse viario della via Emilia e le principali direttrici nord-sud. La maggior parte del territorio comunale è utilizzato a fini agricoli (oltre l'82%) mentre circa il 17% è costituito da superficie urbanizzata; solo lo 0,4% del territorio è interessato da aree boscate o seminaturali (cespuglieti, formazioni boschive a prevalenza di latifoglie, aree agricole eterogenee).

Gli **ambiti di valenza naturalistica** risultano, quindi, estremamente limitati; essi si concentrano prevalentemente in corrispondenza dei corridoi fluviali, in aree di ex cave rinaturalizzate a zona umida (Oasi di Marmirolo), in reliquati di biotopi boschivi di alta pianura (in particolar modo il Bosco di Rio Coviola e il Bosco di Cà Bertacchi) ed in un articolato sistema di fontanili presenti prevalentemente nella zona nord occidentale del territorio attualmente in stato di forte degrado.

Il numero delle **specie vegetali** protette censite è, di conseguenza, estremamente ridotto (solamente 3), così come gli alberi monumentali che costituiscono un patrimonio vegetale soggetto a particolare tutela.

Il **patrimonio arboreo** presente nel Comune risulta localizzato prevalentemente in ambito urbano, in corrispondenza dei parchi pubblici, dei giardini privati e dei parchi delle ville storiche. La dotazione di "verde urbano pubblico fruibile per uso ricreativo ad accesso libero" è nel 2004 pari a 2.626.967mq<sup>(2)</sup>.

Le **specie faunistiche** che vivono in ambienti naturali o semi-naturali sono limitate e concentrate nelle zone a valenza naturalistica o adattate all'ambito urbano; di queste, sono rilevanti soprattutto le specie ornitologiche nidificanti nell'area urbana del Comune, risultate essere, da un apposito studio, 44. Il maggior numero di specie si osserva nel settore a sud del Comune caratterizzato dalla presenza maggiore di aree agricole e dal tratto meno urbanizzato e più boscato del torrente Crostolo.

Da segnalare che i nuovi strumenti urbanistici hanno individuato ambiti territoriali fortemente

---

<sup>2</sup> Tale dato comprende solamente le aree verdi pubbliche ad uso ricreativo e sempre accessibile; non comprende i parchi scolastici, le oasi ad accesso controllato, il verde cimiteriale e il verde da arredo stradale.

caratterizzati da elementi significativi dal punto di vista ambientale e storico-insediativo che dovranno essere oggetto di particolare **tutela e valorizzazione** (parco del torrente Crostolo e parco del torrente Rodano), al fine di strutturare tali parti di territorio come sistemi a parchi fluviali.

### **Le principali criticità ambientali**

Tra le emergenze ambientali che hanno interessato il Comune negli ultimi anni, particolare rilevanza hanno avuto le problematiche inerenti l'**inquinamento atmosferico**.

Tali problematiche, comuni a grande parte della Pianura Padana, sono da ricondurre in gran parte, oltre che alle particolari condizioni meteo-climatiche del territorio e alle pressioni esercitate sull'ambiente, alla "mobilità locale" che vede una forte prevalenza dell'utilizzo dell'auto privata rispetto ai mezzi pubblici e alla mobilità ciclabile e pedonale, generando così flussi di traffico particolarmente intensi (soprattutto in determinate zone della città e nelle ore di punta). La qualità dell'aria, quindi, risente fortemente di tali condizioni. Anche se si è evidenziato un calo delle concentrazioni di inquinanti quali *monossido di carbonio* e *ossidi di azoto* (che rispettano ampiamente i valori di qualità stabiliti dalle norme), si sono registrati negli ultimi anni valori particolarmente alti delle concentrazioni delle *particelle fini (PM10)* con superamento dei valori obiettivo fissati dall'attuale normativa. Si sono inoltre registrati superamenti dei livelli di attenzione per l'*ozono* (problema di valenza non solo locale) e, relativamente al *benzene*, superamenti nei periodi invernali e in zone ad alto traffico, nonostante il rispetto dell'attuale valore obiettivo di 10 µg/m<sup>3</sup> come media annuale.

L'andamento dell'**anidride carbonica** a livello provinciale risulta in controtendenza rispetto ai principi ed obiettivi del Protocollo di Kyoto, nonostante lo sforzo della comunità locale orientato a ridurre la produzione di gas serra attraverso l'alta percentuale di metanizzazione e la diffusione del teleriscaldamento.

Relativamente al settore **energia**, si sono rilevati consumi elevati di energia termica, in particolare per servizi e industria, e consumi in aumento di energia elettrica per quanto riguarda l'uso civile.

L'elevata attività antropica del territorio comunale comporta un numero consistente di **elettrodotti** e di **cabine di trasformazione**. Non sono state evidenziate situazioni di mancata conformità ai limiti di esposizione (previsti dalla normativa vigente) ai campi elettrici e magnetici prodotti dalle infrastrutture elettriche, tuttavia sono state ugualmente intraprese azioni di miglioramento tese al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla L.R. 30/2000 soprattutto in corrispondenza dei luoghi destinati all'infanzia.

Come conseguenza ovvia della forte antropizzazione del territorio comunale anche il **livello di naturalità** risulta particolarmente ridotto. Le aree a relativamente elevato valore naturalistico sono concentrate prevalentemente nella porzione meridionale del Comune ed oggetto di interventi di salvaguardia e valorizzazione.

Per quanto riguarda il consumo delle **risorse idriche**, si segnala un consumo idrico medio pro capite per uso domestico di 174 l/g/ab (2003), valore elevato anche se in linea con i dati nazionali.

Le criticità a livello locale relativamente al tema delle acque sono da mettere in relazione per lo più con lo *stato qualitativo* dei corpi idrici superficiali, riconducibile alle forti pressioni gravitanti sull'intero bacino idrologico, a criticità del sistema fognario in diverse zone nonché al regime idrologico "naturale" dei corsi d'acqua, che condiziona la capacità di svolgere le proprie funzioni autodepurative e, quindi, di "metabolizzare" gli apporti ricevuti. Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee le problematiche sono relative principalmente agli aspetti *qualitativi* legati alla presenza di nitrati in falda dovuta all'uso di

fertilizzanti azotati in agricoltura, allo smaltimento di reflui zootecnici ed alle presunte perdite di reti fognarie.

Per ciò che riguarda il settore **rifiuti urbani**, a fronte di un dato a livello comunale di produzione pro capite più elevato rispetto alla media provinciale e regionale, si segnala come fattore positivo il forte incremento della percentuale di raccolta differenziata che ha raggiunto nel 2003 il 41%.

### 3. Le attese della comunità locale

Nella prima sperimentazione della Contabilità Ambientale nell'ambito del progetto CLEAR è stato attivato un processo di coinvolgimento della comunità locale (stakeholder) con l'obiettivo di condividere il sistema contabile predisposto inizialmente a livello tecnico.

La selezione degli stakeholder "da coinvolgere" nel progetto di contabilità ambientale è avvenuta partendo dalla lista degli oltre 300 aderenti al Forum di Agenda 21 Locale, individuando circa 60 organizzazioni in modo da garantire la massima rappresentatività.

Durante un **workshop** dedicato (ottobre 2002), si è chiesto agli stakeholder se i parametri di rendicontazione identificati erano esaustivi, se volevano che l'Ente rendicontasse anche su altri ambiti, quali tra le politiche dichiarate dall'Ente ritenevano prioritarie e se consideravano gli indicatori scelti sufficientemente chiari e leggibili.

Le "attese degli stakeholder", relativamente agli impegni da assumere a livello locale ed emerse in tale workshop riguardavano principalmente l'incremento e la riqualificazione del verde, la limitazione del traffico e dell'accesso al centro storico, il potenziamento del servizio di trasporto pubblico e la promozione dell'uso della bicicletta. Secondo gli stakeholder inoltre il Comune dovrebbe dare più attenzione alla qualità degli spazi residenziali e degli spazi urbani aperti e alla riqualificazione del centro storico; dovrebbe aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione, potenziare la raccolta differenziata e sperimentare nuove forme di raccolta dei rifiuti, favorire l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il risparmio energetico negli edifici pubblici, innovare le politiche pubbliche finalizzate al perseguimento di strategie di sostenibilità della comunità locale, promuovere l'utilizzo di materiali ecocompatibili nelle costruzioni e nelle manutenzioni delle opere pubbliche.

Nell'ambito della seconda sperimentazione (Conto Consuntivo 2002) è stata effettuata un'analisi degli obiettivi indicati dal **Forum di Agenda 21** nel Piano d'Azione del luglio 2003, nonché una loro riclassificazione in base agli ambiti di competenza; questi obiettivi, infatti, possono fornire un quadro strutturato delle attese della comunità locale.

I risultati di tale fase di analisi sono illustrati di seguito.

#### 1 - VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI

Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia	Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia	Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione inquinamento atmosferico</li> <li>- Aumento della "vivibilità" della città</li> <li>- garantire la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia ambientale dall'inquinamento elettromagnetico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento aree verdi - boscate</li> </ul>	<b>Aria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare e incrementare la biodiversità nei territori di pianura/collina</li> <li>- qualificare l'espansione urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione e incremento di aree naturali</li> <li>- Creazione di una rete di corridoi ecologici</li> <li>- Evitare la distruzione dei sistemi ambientali e della biodiversità del territorio rurale</li> </ul>	<b>Territorio rurale e naturale</b>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare e incrementare la dotazione di verde pubblico</li> <li>- Incrementare la biodiversità urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare grandi aree verdi (parchi urbani) nei diversi quartieri</li> <li>- Migliorare la qualità ecologica, architettonica, paesaggistica e dare continuità e accessibilità alle aree verdi</li> <li>- Migliorare la partecipazione e la socialità nelle aree verdi</li> <li>- Creare in ambito urbano aree di verde naturalistico</li> </ul>	<b>Territorio urbano</b>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------

## 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero e rivitalizzazione del centro storico come polo culturale commerciale e sociale</li> <li>- Valorizzazione identità, servizi e prodotti tipici reggiani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento e coordinamento dei collegamenti da e per il centro storico</li> </ul>	<b>Piccolo commercio, consumi</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione inquinamento atmosferico</li> <li>- Aumento della "vivibilità" della città</li> <li>- Garantire la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia ambientale dall'inquinamento elettromagnetico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione automezzi a basso impatto ambientale (GPL, metano, auto elettriche,...)</li> <li>- Monitoraggio qualità dell'aria</li> <li>- Riduzione traffico autoveicolare ed emissioni da autoveicoli</li> <li>- Migliorare l'efficienza e posizione competitiva trasporto collettivo su gomma</li> </ul>	<b>Aria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del trasporto pubblico con mezzi a basso impatto ambientale</li> <li>- Miglioramento e coordinamento dei sistemi di trasporto intermodali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottimizzazione dei mezzi pubblici nella mobilità scolastica</li> <li>- Diffusione di mezzi ecologici per la mobilità di disabili ed anziani</li> <li>- Ottimizzazione della mobilità casa-lavoro (car-sharing ed eco-noleggio)</li> <li>- Utilizzo di veicoli elettrici/motori ibridi nella flotta veicoli elettrici/motori ibridi nella flotta veicoli degli Enti Pubblici</li> <li>- Sensibilizzazione della cittadinanza, aziende, commercianti e dipendenti pubblici ai temi della mobilità sostenibile</li> </ul>	<b>Mobilità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare e migliorare la compatibilità ambientale del trasporto ferroviario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare il trasporto merci e passeggeri su ferrovia</li> <li>- Diminuire l'impatto socio-ambientale delle infrastrutture ferroviarie</li> </ul>	<b>Mobilità sostenibile - ferrovie</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare l'uso del trasporto pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare l'uso del trasporto pubblici</li> <li>- Incrementare l'uso di sistemi collettivi di trasporto</li> </ul>	<b>Mobilità sostenibile – Trasporto pubblico/collettivo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diminuire il traffico e migliorare la vivibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento piste ciclabili esistenti e maggiore sicurezza per i ciclisti</li> <li>- Ridurre l'impatto del traffico sulla vivibilità (sicurezza, rumore)</li> <li>- Rallentare e fluidificare il traffico attraverso la realizzazione di rotonde</li> </ul>	<b>Mobilità sostenibile – Mobilità urbana</b>

## 3 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recuperare qualità e vivibilità lungo la via Emilia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diminuire il traffico in via Emilia e migliorare la vivibilità degli insediamenti</li> <li>- Recupero dei beni storici e paesaggistici della via Emilia</li> </ul>	<b>Mobilità sostenibile – Via Emilia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diminuire il traffico e migliorare la vivibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre l'occupazione di aree pubbliche delle auto (realizzare parcheggi scambiatori)</li> </ul>	<b>Mobilità sostenibile – Mobilità urbana</b>

- Favorire attività agricole di qualità e compatibili per l'ambiente	- Tutela del patrimonio edilizio storico e del paesaggio rurale	<b>Territorio rurale e naturale</b>
- Migliorare la qualità urbana	- Integrare le nuove aree urbane con i caratteri del territorio rurale e ridurre il consumo del suolo rurale e naturale - Ridurre gli impatti delle industrie sulle residenze - Promuovere le tecniche di bioarchitettura	<b>Territorio urbano</b>

**4 - RISORSE IDRICHE**

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
- Garantire l'uso razionale delle acque per usi non produttivi (tutela quantitativa) - Garantire la tutela qualitativa delle acque - Tutela/recupero naturalità ambiti fluviali e zone umide - Garantire la sicurezza idraulica del territorio	- Riutilizzo delle acque per usi civili - Diminuzione consumi domestici acqua potabile - Diminuzione consumi acque pregiate e riutilizzo acque nei cicli produttivi agricoli - Diminuzione consumi acque pregiate e riutilizzo acque nei cicli produttivi industriali - Tutela degli acquiferi ad elevata vulnerabilità - Diminuzione scarichi reflui in acque superficiali - Ripristino deflusso minimo vitale nei principali corsi d'acqua - Conservazione – creazione zone umide naturali e seminaturali - Recupero naturalità negli ambiti fluviali e loro pertinenze	<b>Acqua</b>
- Incrementare la biodiversità urbana	- Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee - Diminuire l'impermeabilizzazione dei suoli fino al 50%	<b>Territorio urbano</b>

**5 - RIFIUTI**

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
- Ridurre la produzione dei rifiuti all'origine - Incremento della raccolta differenziata - Incremento dell'utilizzo dei materiali recuperati	- Riduzione della produzione di scarti di lavorazione nei cicli produttivi delle aziende locali - Creazione di sistemi di tariffazione rapportati alla quantità di rifiuti effettivamente conferiti alla raccolta differenziata	<b>Rifiuti</b>

**6 - ENERGIA**

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
- Riduzione inquinamento atmosferico - Aumento della "vivibilità" della città - Garantire la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia ambientale dall'inquinamento elettromagnetico	- Riduzione emissioni gas clima-alteranti - Riduzione consumo combustibili fossili per il riscaldamento	<b>Aria</b>



- Diminuzione consumi energetici	- Incremento efficienza energetica ed utilizzo fonti energetiche alternative - Attivazione politiche di risparmio energetico negli edifici pubblici	<b>Energia</b>
----------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

## 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

<b>Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>	<b>Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia</b>
- Recupero e rivitalizzazione del centro storico come polo culturale commerciale e sociale - Valorizzazione identità, servizi e prodotti tipici reggiani	- Formazione per l'innovazione gestionale e ambientale nel piccolo commercio	<b>Piccolo commercio, consumi</b>
- Introduzione di meccanismi di innovazione gestionale nelle PMI reggiane - Sviluppo e crescita dei settori innovativi delle PMI reggiane	- Formazione e informazione per l'innovazione gestionale e ambientale delle PMI reggiane	<b>Innovazione nelle PMI</b>
- Garantire l'uso razionale delle acque per usi non produttivi (tutela quantitativa) - Garantire la tutela qualitativa delle acque - Tutela/recupero naturalità ambiti fluviali e zone umide - Garantire la sicurezza idraulica del territorio	- Educazione - informazione al risparmio idrico - Educazione - informazione per la prevenzione inquinamento delle acque	<b>Acqua</b>
- Riduzione inquinamento atmosferico - Aumento della "vivibilità" della città - Garantire la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia ambientale dall'inquinamento elettromagnetico	- Informazione - partecipazione dei cittadini in relazione alle tematiche Inquinamento elettromagnetico	<b>Aria</b>
- Diminuzione consumi energetici	- Educazione - informazione - formazione al risparmio energetico	<b>Energia</b>
- Ridurre la produzione dei rifiuti all'origine - Incremento della raccolta differenziata - Incremento dell'utilizzo dei materiali recuperati - Adeguamento della tassazione alla fonte degli imballaggi	- Promozione sul mercato di prodotti eco - compatibili - Educazione - informazione al "problema rifiuti"	<b>Rifiuti</b>
- Migliorare la qualità della cultura ambientale e sociale nel territorio di Reggio Emilia	- Rendere la cultura ambientale e sociale più interattiva ed attraente e accessibile	<b>Cultura ambientale e sociale</b>
- Rendere l'educazione ambientale e sociale nel territorio di Reggio Emilia più incisiva e coordinata	- Far conoscere meglio le aree a valenza ambientale del territorio reggiano - Educare alla mobilità sostenibile - Sensibilizzare e educare gli studenti alla responsabilità sociale ed ambientale e alla negoziazione e partecipazione alla presa di decisioni	<b>Educazione ambientale e sociale</b>
- Migliorare la qualità della formazione in campo ambientale e sociale e allargarla ai temi dello sviluppo sostenibile	- Promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile nelle scuole e nella collettività (giovani, adulti, anziani) - Aumentare la consapevolezza della logica dello sviluppo sostenibile nelle imprese - Formare un gruppo di formatori sui temi dello sviluppo sostenibile	<b>Formazione in campo ambientale e sociale</b>
- Rendere l'informazione ambientale e sociale nel territorio più capillare e coordinata	- Promuovere gli obiettivi ed i temi di A21L sul territorio - Allargare l'informazione ambientale ad altri temi dello	<b>Informazione ambientale e sociale</b>

	sviluppo sostenibile (es. consumi) e migliorarne la diffusione - Razionalizzare e coordinare le attività di informazione sullo sviluppo sostenibile già esistenti sul territorio	
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

### 8 - ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Obiettivi generali del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia	Obiettivi specifici del Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 – Reggio Emilia	Tematiche del Piano di Azione di Agenda 21 – Reggio Emilia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione di meccanismi di innovazione gestionale nelle PMI reggiane</li> <li>- Sviluppo e crescita dei settori innovativi delle PMI reggiane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la specializzazione tecnologica e la ricerca e sviluppo nei processi produttivi e dei prodotti in chiave di sostenibilità</li> </ul>	<b>Innovazione nelle PMI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione inquinamento atmosferico</li> <li>- Aumento della "vivibilità" della città</li> <li>- Garantire la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia ambientale dall'inquinamento elettromagnetico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione inquinamento acustico</li> <li>- Attuazione L. R. 30/2000 sull'elettrosmog</li> </ul>	<b>Aria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre la produzione dei rifiuti all'origine</li> <li>- Incremento della raccolta differenziata</li> <li>- Incremento dell'utilizzo dei materiali recuperati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento utilizzo prodotti derivati da materiali riciclati</li> </ul>	<b>Rifiuti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere un'Agricoltura Sostenibile</li> <li>- Valorizzare i prodotti agroalimentari reggiani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione integrata delle risorse ambientali nelle filiere Agroalimentare</li> </ul>	<b>PMI - Settore agroalimentare</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare servizi di sostegno per l'innovazione tecnologica alle produzioni agromeccaniche in un'ottica di eco-sostenibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione per l'ottenimento dichiarazione ambientale per prodotti nel settore agromeccanico</li> </ul>	<b>PMI - Settore agromeccanico</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare servizi di sostegno per l'innovazione tecnologica alle produzioni agromeccaniche in un'ottica di eco-sostenibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione fonti di inquinamento ambientale legate alle macchine agricole, frazioni verdi e giardinaggio</li> </ul>	<b>PMI - Settore agromeccanico</b>

## PARTE II – Bilancio Ambientale di Previsione 2005

La parte II del presente documento è suddivisa in due capitoli.

- Il **primo capitolo** riassume in un'unica tabella gli **impegni di mandato** considerati **prioritari**, suddivisi per le otto aree di competenza.
- Il **secondo capitolo** contiene i **dati a preventivo 2005**. Esso è articolato in otto schede, una per ogni area di competenza, in cui sono esplicitati gli impegni strategici (cioè gli impegni di mandato, tra i quali sono stati individuati quelli prioritari, e gli impegni assunti con l'adesione agli Aalborg Commitment) e per ogni ambito di rendicontazione (ciascun argomento sul quale si rende conto) gli obiettivi per il 2005, i dati degli indicatori fisici e dei target per il 2005.

Le metodologie adottate per la stesura del Bilancio Ambientale di Previsione 2005 sono illustrate nelle linee principali nella prima parte del presente documento.

## 1. Gli impegni prioritari dell'Ente

Si riportano di seguito gli **impegni prioritari di mandato** del Comune di Reggio Emilia relativamente alle otto aree di competenza. Gli impegni prioritari di mandato sono stati scelti dagli Amministratori tra tutti gli **impegni ambientali di mandato**, esplicitati nel documento "Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009" recentemente approvato in Giunta (dicembre 2004).

Tali impegni sono stati rilevati sia attraverso l'analisi del documento programmatico presentato dal Sindaco al Consiglio in occasione dell'insediamento della nuova Giunta (Linee Programmatiche di Mandato) sia attraverso colloqui specifici con gli Assessori coinvolti.

### GLI IMPEGNI PRIORITARI DI MANDATO PER AREA DI COMPETENZA

<b>AREE DI COMPETENZA</b>	<b>IMPEGNI PRIORITARI DI MANDATO</b>
<b>VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del verde pubblico fruibile (parchi pubblici)</li> <li>• Riqualificazione e valorizzazione dei parchi pubblici già esistenti</li> <li>• Rinaturalizzazione del territorio a partire dagli ambiti fluviali</li> </ul>
<b>MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione strategica della mobilità attraverso interventi riorganizzativi e non solo infrastrutturali</li> <li>• Promozione della mobilità ciclabile su scala urbana</li> <li>• Riorganizzazione del trasporto pubblico al fine di spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico</li> </ul>
<b>SVILUPPO URBANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione della dimensione ecologica nelle politiche urbanistiche e nell'attuazione edilizia</li> <li>• Avvio di una nuova stagione urbanistica con l'applicazione della legge regionale 20/2000</li> <li>• Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano</li> <li>• Riscoprire il valore delle singole componenti che costituiscono la città (città storica, quartieri, frazioni e campagna) valorizzando le peculiarità di ognuna in una visione complessiva di sostenibilità e qualità del vivere</li> <li>• Riqualificazione e valorizzazione della città storica</li> </ul>
<b>RISORSE IDRICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di depurazione</li> <li>• Promozione di progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque</li> <li>• Promozione di progetti e interventi per il risparmio idrico</li> </ul>
<b>RIFIUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della raccolta differenziata</li> <li>• Sperimentazione di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta</li> <li>• Promozione di progetti iniziative per la riduzione dei rifiuti</li> </ul>
<b>RISORSE ENERGETICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire ed incentivare l'uso razionale dell'energia ed il contenimento dei consumi energetici a livello comunale</li> <li>• Contenere il consumo energetico dei servizi dell'Ente</li> <li>• Incentivare l'uso di energie rinnovabili e "pulite"</li> </ul>
<b>INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di strumenti innovativi di "governance" (es. Agenda 21, Contabilità Ambientale, ...) e di percorsi partecipativi strutturati quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro della città</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione periodica di quadri diagnostici sullo stato dell'ambiente e sulla sostenibilità</li><li>• Promozione di una adeguata formazione-informazione sui temi dello sviluppo sostenibile sia all'esterno sia all'interno dell'ente</li></ul>
<b>ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione di programmi ed interventi volti alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico in ambito urbano</li><li>• Utilizzare strumenti innovativi per la gestione ambientale</li><li>• Promuovere azioni volte alla buona gestione ambientale dell'Ente (buone pratiche)</li></ul>

## 2. I dati a preventivo 2005

Di seguito si riportano i dati a preventivo 2005 organizzati, secondo la struttura di rendicontazione, in otto parti corrispondenti alle otto **aree di competenza**.

N.	Aree di competenza
1	Verde urbano e sistemi naturali
2	Mobilità sostenibile
3	Sviluppo urbano
4	Risorse idriche
5	Rifiuti
6	Risorse energetiche
7	Informazione e partecipazione
8	Altri piani ed attività di gestione ambientale

All'inizio di ogni area di competenza sono esplicitati gli **impegni strategici** cioè indirizzi di lungo periodo dell'Amministrazione; gli impegni strategici sono suddivisi in impegni di mandato, tra i quali sono stati individuati quelli prioritari, e impegni assunti con l'adesione agli Aalborg Commitment.

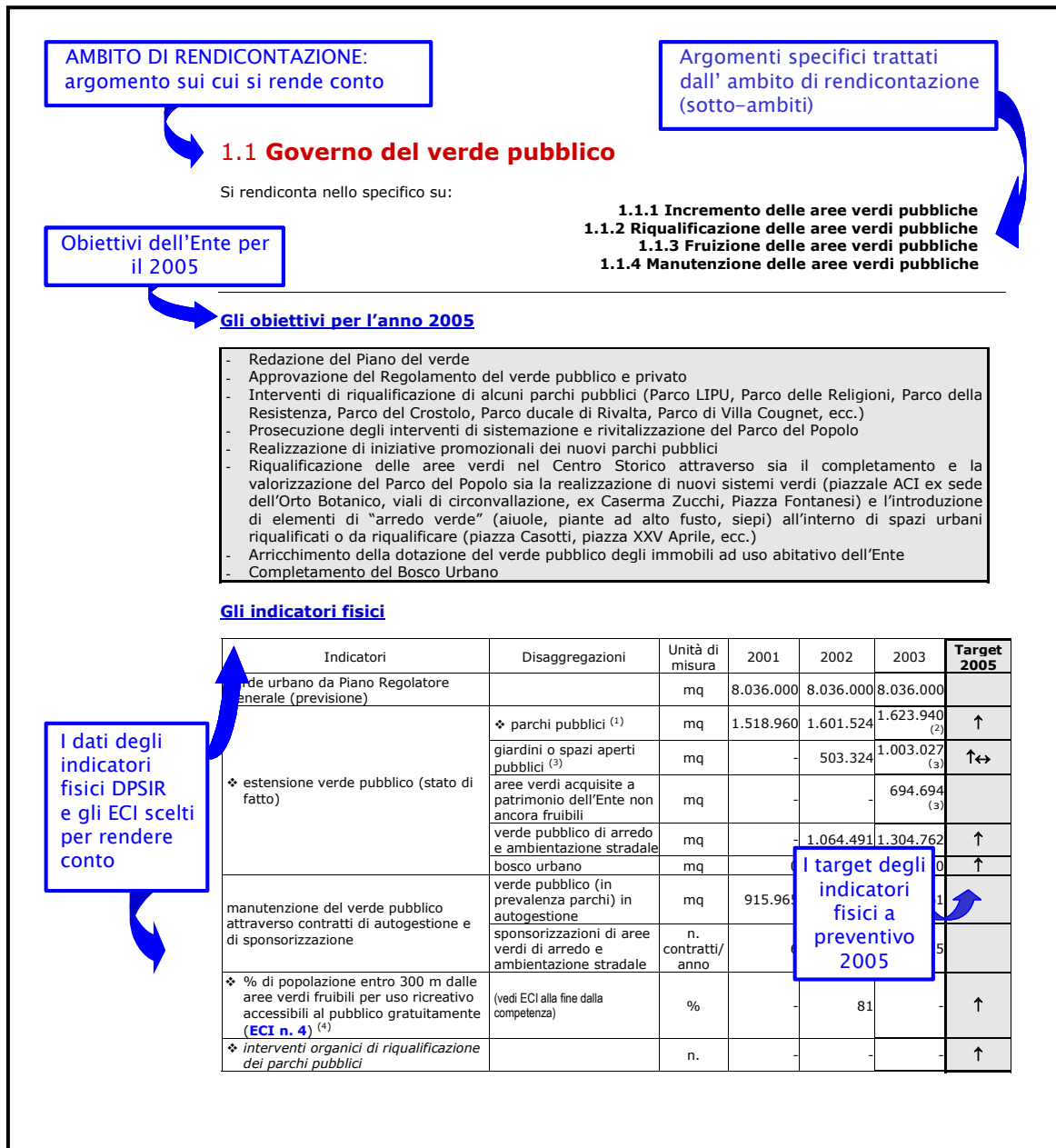
Le otto aree di competenza sono poi suddivise in **ambiti di rendicontazione**.

Per ciascuno di questi vengono riportate schede contenenti:

- gli **obiettivi per il 2005** dichiarati - assunti dall'Ente;
- gli **indicatori fisici** con i dati a consuntivo 2001, 2002 e 2003 per permettere la confrontabilità temporale dei dati;
- i **target degli indicatori fisici** a preventivo del 2005.

Non sono invece riportati gli impegni di spesa previsti per l'anno 2005; non è stato infatti possibile per il momento estrapolare dal bilancio preventivo economico - finanziario 2005 dell'Ente i dati monetari relativi agli interventi ambientali e quindi riclassificarli nelle aree di competenza e negli ambiti di rendicontazione specifici.

Di seguito è riportato uno schema di lettura delle schede di ciascun ambito di rendicontazione contenute nel piano dei conti a preventivo 2005.



Inoltre alla fine di ogni area di competenza sono riportati i dati relativi agli **Indicatori Comuni Europei** (ECI) utili per la rendicontazione generale della competenza.

In corsivo sono riportati gli indicatori per i quali non è stato ancora possibile rilevare i dati per la redazione di questo documento; essi sono ugualmente contenuti nelle tabelle seguenti in quanto parte del sistema contabile proposto.

Con un asterisco di elenco sono evidenziati gli **Indicatori di mandato** inseriti nelle "Linee Programmatiche Ambientali di mandato 2004-2009" come indicatori inerenti gli impegni prioritari di mandati .





**I DATI A PREVENTIVO 2005**



**COMPETENZA 1  
VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI**

**IMPEGNI STRATEGICI  
(di medio-lungo periodo)**

**Impegni di mandato**

- Perseguire e potenziare l'approccio che intende il verde come nuova "infrastruttura" della città
- Aumentare la dotazione di verde pubblico (parchi urbani) e di fasce boscate, per raggiungere standard europei di dotazione di verde fruibile per la nostra città, anche in funzione mitigatoria e per un miglioramento generale del microclima urbano
- Riquilibrare e valorizzare il verde all'interno della città storica come elemento di riequilibrio ambientale e di qualità estetica
- Tutelare e rinaturalizzare il territorio, il paesaggio e valorizzare i sistemi ambientali pregiati e la nostra agricoltura di qualità



**Impegni prioritari di mandato**

- Incremento del verde pubblico fruibile (parchi pubblici)
- Riquilibrare e valorizzazione dei parchi pubblici già esistenti
- Rinaturalizzazione del territorio a partire dagli ambiti fluviali

**Aalborg Commitment**

"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi per promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi."

## 1.1 Governo del verde pubblico

Si rendiconta nello specifico su:

- 1.1.1 Incremento delle aree verdi pubbliche**
- 1.1.2 Riqualificazione delle aree verdi pubbliche**
- 1.1.3 Fruizione delle aree verdi pubbliche**
- 1.1.4 Manutenzione delle aree verdi pubbliche**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Redazione del Piano del verde
- Approvazione del Regolamento del verde pubblico e privato
- Interventi di riqualificazione di alcuni parchi pubblici (Parco LIPU, Parco delle Religioni, Parco della Resistenza, Parco del Crostolo, Parco ducale di Rivalta, Parco di Villa Cought, ecc.)
- Prosecuzione degli interventi di sistemazione e rivitalizzazione del Parco del Popolo
- Realizzazione di iniziative per la promozione dei nuovi parchi pubblici
- Riqualificazione delle aree verdi nel Centro Storico sia attraverso il completamento e la valorizzazione del Parco del Popolo, sia attraverso la realizzazione di nuovi sistemi verdi e la sistemazione di quelli già esistenti
- Introduzione di elementi di "arredo verde" (aiuole, piante ad alto fusto, siepi) all'interno di spazi urbani riqualificati o da riqualificare
- Arricchimento della dotazione del verde pubblico degli immobili ad uso abitativo dell'Ente
- Completamento del Bosco Urbano

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
verde urbano da Piano Regolatore Generale (previsione)		mq	8.036.000	8.036.000	8.036.000	
❖ estensione verde pubblico (stato di fatto)	❖ parchi pubblici <sup>(3)</sup>	mq	1.518.960	1.601.524	1.623.940 <sup>(4)</sup>	↑
	giardini o spazi aperti pubblici <sup>(5)</sup>	mq	-	503.324	1.003.027 <sup>(4)</sup>	↔↑
	aree verdi acquisite a patrimonio dell'Ente non ancora fruibili	mq	-	-	694.694 <sup>(4)</sup>	
	verde pubblico di arredo e ambientazione stradale	mq	-	1.064.491	1.304.762	↑
	bosco urbano	mq	0	0	0	↑
manutenzione del verde pubblico attraverso contratti di autogestione e di sponsorizzazione	verde pubblico (in prevalenza parchi) in autogestione	mq	915.965	1.088.011	1.292.161	
	sponsorizzazioni di aree verdi di arredo e ambientazione stradale	n. contratti/anno	6	16	15	
❖ % di popolazione entro 300 m dalle aree verdi fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente (ECI n. 4) <sup>(6)</sup>	(vedi ECI alla fine dalla competenza)	%	-	81	-	↔↑
❖ <i>interventi organici di riqualificazione dei parchi pubblici</i>		n.	-	-	-	↑

<sup>3</sup> Per parco pubblico si intende un'area verde di proprietà pubblica fruibile per uso ricreativo e accessibile al pubblico gratuitamente, attrezzata con giochi per bimbi ed eventualmente con piste ciclabili e campi polivalenti all'aperto.

<sup>4</sup> I dati pur se inseriti nella colonna relativa all'anno 2003 sono aggiornati all'anno 2004.

<sup>5</sup> Per giardino o spazio aperto pubblico si intende un'area verde di proprietà pubblica fruibile per uso ricreativo e accessibile al pubblico gratuitamente, ma non attrezzata.

<sup>6</sup> Tale dato è relativo a tutte le aree verdi pubbliche o private fruibili per uso ricreativo e accessibili al pubblico gratuitamente (parchi pubblici, giardini o spazi aperti pubblici ad esclusivo uso pedonale o ciclabile, aree verdi private, attrezzature per lo sport all'aria aperta). Il dato, calcolato nel 2002, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.

## 1.2 Governo del verde privato

Si rendiconta nello specifico su:

**1.2.1 Salvaguardia e potenziamento del verde privato**

**1.2.2 Fruizione delle aree verdi private**

**1.2.3 Controlli sul verde privato**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Approvazione del Regolamento del verde pubblico e privato
- Promozione di attività volte ad una migliore manutenzione del verde privato (corsi, ecc.)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
regolamento del verde privato		anno di ultima redazione	redatto in bozza ma non approvato	redatto in bozza ma non approvato	redatto in bozza ma non approvato	Approvazione e attuazione Regolamento del Verde
estensione aree private fruibili ad uso ricreativo (agricole, parchi) accessibili al pubblico gratuitamente ( <b>ECI n. 4</b> ) <sup>(7)</sup>	(vedi ECI alla fine della competenza)	mq	-	269.630	-	↔↑

<sup>7</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.

## 1.3 Governo dei sistemi naturali

Si rendiconta nello specifico su:

- 1.3.1 Incremento dei sistemi naturali
- 1.3.2 Tutela e conservazione dei sistemi naturali
- 1.3.3 Gestione e fruizione dei sistemi naturali
- 1.3.4 Tutela della biodiversità

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Miglioramento della fruizione del Parco del Crostolo attraverso la realizzazione del sentiero naturalistico sul lato Est
- Realizzazione di un progetto per la rinaturalizzazione del torrente Rodano
- Valorizzazione dell'Oasi di Marmirolo (completamento acquisizione aree, promozione, ecc.)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
estensione sistemi naturali e seminaturali (aree boscate)		mq	856.920 <sup>(8)</sup>	-	-	↔↑ <sup>(9)</sup>
estensione aree di valore naturalistico vincolate		mq	1.080.638	1.080.638	1.080.638	↔↑
qualità biologica delle acque superficiali (Indice Biotico Esteso) del Torrente Crostolo	rilevazioni nella stazione di rilevamento di Rivalentella (morbida e magra)	classe di giudizio <sup>(10)</sup>	- mo/I-II ma	III mo/II-III ma	-	Migliorare la classe di giudizio (entro 2009)
	rilevazioni nella stazione di rilevamento di Roncocesi (morbida e magra)	classe di giudizio <sup>(10)</sup>	- mo/III ma	III mo/III-II ma	-	Migliorare la classe di giudizio (entro 2009)
utenti dei sistemi naturali fruibili con accesso al pubblico controllato (oasi naturalistiche)		n./anno	850 (stima)	900 (stima)	3.250	↑
❖ <i>interventi organici di rinaturalizzazione / valorizzazione del territorio</i>		n./anno	-	-	-	↑

<sup>8</sup> Questo dato è stato calcolato dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Emilia Romagna (del 1996 su dati 1994) sommando le categorie Castagneti da frutto (Cf), Formazioni boschive a prevalenza di latifoglie (B), Formazioni di conifere adulte (Ba), Boschi misti di conifere e latifoglie (Bm), Rimboschimenti recenti (Br), Cespuglieti (Zs) relative alle aree da considerarsi naturali e seminaturali (B = 148.157 mq, Zs = 708.763 mq, mentre le categorie Cf, Ba, Bm, Br non hanno contribuito al totale avendo un'estensione uguale a 0).

<sup>9</sup> La nuova Carta dell'uso del suolo della Regione Emilia Romagna sarà pubblicata nel 2005 su dati del 2003.

<sup>10</sup> Analisi delle comunità di macroinvertebrati in grado di fornire un giudizio sintetico sulla qualità complessiva di un corso d'acqua; classe I: ambiente non alterato in modo sensibile; classe II: ambiente con moderati sintomi di alterazione; classe III: ambiente alterato; classe IV: ambiente molto alterato; classe V: ambiente fortemente degradato. mo/ma = regime idrologico di morbida/magra.

## Indicatori comuni europei relativi alla competenza n. 1

### **L'indicatore ECI n. 1 - Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale**

**Sottoindicatore: Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla qualità e quantità dell'ambiente naturale**

Relativamente all'indicatore scelto dall'UE per valutare la soddisfazione dei cittadini riguardo alla comunità locale, alla domanda inerente la soddisfazione per la qualità e quantità di ambiente naturale, nel 2002 oltre il 72% degli intervistati si diceva soddisfatto (tra molto e abbastanza soddisfatto), pochissimi i cittadini che non hanno risposto.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Qualità e quantità dell'ambiente naturale <sup>(11)</sup></b>	molto soddisfatto	%	-	9	-	↑
	abbastanza soddisfatto	%	-	63	-	↑
	abbastanza insoddisfatto	%	-	21	-	↓
	molto insoddisfatto	%	-	6	-	↓
	non so / non risponde	%	-	1	-	↓

### **L'indicatore ECI n. 4 – Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali**

**Sottoindicatore: Accessibilità delle aree verdi fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente**

L'indicatore valuta la percentuale di residenti che vive in prossimità di spazi ricreativi accessibili al pubblico e ad altri servizi di base. Nell'ambito dell'ECI n. 4 viene calcolato quindi come sotto indicatore anche l'accessibilità da parte della popolazione a tutte le aree verdi fruibili per uso ricreativo, sia pubbliche che private, purché accessibili gratuitamente. Esse comprendono parchi pubblici, giardini o spazi aperti pubblici ad esclusivo uso ciclabile o pedonale, ma anche aree verdi private e attrezzature per lo sport all'aria aperta. Nel 2002 la percentuale di popolazione che risiedeva entro 300 metri da tali aree (di qualunque dimensione) risultava dell'81%. La percentuale si attestava al 70% prendendo in considerazione le sole aree di dimensioni maggiori a 5.000 mq.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Abitanti residenti nel raggio di 300 m dalle aree verdi fruibili complessive <sup>(12)</sup></b>		n.	-	99.398	-	↔↑
		%	-	81	-	↔↑
<b>Abitanti residenti nel raggio di 300 m dalle aree verdi fruibili maggiori di 5.000 mq <sup>(12)</sup></b>		n.	-	85.003	-	↔↑
		%	-	70	-	↔↑

<sup>11</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.

<sup>12</sup> L'indicatore verrà probabilmente ricalcolato nel 2005 su dati a consuntivo 2004.





## COMPETENZA 2 MOBILITÀ SOSTENIBILE

### IMPEGNI STRATEGICI (di medio-lungo periodo)

#### Impegni di mandato

- Dare attuazione e sviluppo al processo di ammodernamento infrastrutturale in corso in un'ottica di pianificazione integrata regionale dei trasporti e nel rispetto rigoroso dei vincoli di sostenibilità sociale ed ambientale
- Promuovere un sistema di mobilità sostenibile ultimando il sistema della grande viabilità già previsto e innovando il sistema infrastrutturale esistente, così da poter correttamente gerarchizzare la viabilità e liberare dal traffico i quartieri residenziali
- Riqualficare e liberare dal traffico pesante e di attraversamento i vecchi assi stradali per la realizzazione di sistemi di mobilità pubblica alternativa, in un unico progetto integrato teso a spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico
- Razionalizzare e diversificare gli interventi sulla mobilità in entrata ed uscita dalla città, a seconda che si tratti delle merci o delle persone attraverso la realizzazione di un sistema di logistica urbana
- Completare, estendere e mettere in sicurezza il sistema delle piste ciclabili
- Rendere sicuro e piacevole il muoversi a piedi conferendo nuovamente alla strada e alla piazza il ruolo originario di luoghi di relazione (liberandole dal predominio dell'auto in sosta e transito) senza dimenticare l'obiettivo della mobilità per tutti
- Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)



#### Impegni prioritari di mandato

- Pianificazione strategica della mobilità attraverso interventi riorganizzativi e non solo infrastrutturali
- Promozione della mobilità ciclabile su scala urbana
- Riorganizzazione del trasporto pubblico al fine di spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico

#### Aalborg Commitment

"Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria e a cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

Riconosciamo inoltre l'interdipendenza dei trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo per:

- ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili
- incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta
- promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico
- sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile
- ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica."

## 2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Si rendiconta nello specifico su:

### 2.1.1 Infrastrutture viarie per il traffico sostenibile e infrastrutture ferroviarie 2.1.2 Parcheggi – centri di interscambio

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Proseguo del completamento della grande viabilità di attraversamento tramite la realizzazione del 4° stralcio (tratto Canali – Baragalla) e del 2° stralcio della tangenziale Sud-Est (da via Mazzacurati a S. Maurizio) nonché della tangenziale Reggio Emilia – Bagnolo
- Potenziamento delle direttrici ferroviarie:
  - Proseguo della realizzazione della metropolitana di superficie Reggio – Bagnolo e del collegamento Reggio San Lazzaro
  - Avvio della realizzazione di alcune opere connesse alla linea ferroviaria AV (tre ponti dell'Asse attrezzato di scavalco della linea Alta Velocità e pensilina di copertura del nuovo Casello autostradale)
  - Avvio della realizzazione del polo intermodale presso la "Stazione Medio Padana"
- Realizzazione di sottopassi ciclo-pedonali di attraversamento della grande viabilità
- Potenziamento e razionalizzazione del sistema dei parcheggi di accesso al centro e ai servizi pubblici (in particolare area Zucchi, Ospedale, fermata medio Padana, scuola media Galilei)
- Avvio del programma di potenziamento del sistema dei parcheggi scambiatori sulle principali vie di accesso alla città (Via Francia/Via Inghilterra, Via Benedetto Croce)
- Potenziamento del sistema di parcheggi entro e ai margini della Città Storica tramite l'elaborazione di un Piano Parcheggi Integrato
- Completamento del sistema delle rotonde (tra cui l'intersezione tra Via del Chionso e Via dell'Aeronautica)
- Realizzazione di interventi di moderazione del traffico in Via Adua

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico	rotonde	n.	18	36	50	↑
	attraversamenti pedonali protetti (sia con isola sia rialzati)	n.	12 (7+5)	42 (11+31)	59 (17+42)	↑
	sottopassi e sovrappassi ciclo-pedonali	n.	22	22	24	↑
lunghezza della rete elettrificata per il trasporto urbano (es. metropolitana di superficie, tram)		km	0	0	0	<b>Proseguo realizzazione metropolitana di superficie</b>
numero parcheggi scambiatori / centri di interscambio		n.	3	3	3 <sup>(13)</sup>	↑
capacità parcheggi scambiatori / centri di interscambio		n.	1.434	1.434	1.434 <sup>(14)</sup>	↑
viaggiatori trasportati dal servizio di minibù gratuiti dai parcheggi di interscambio		n./anno	1.260.998	1.429.798	1.466.400	↔↑ (1.470.000)

<sup>13</sup> Tale dato non comprende il nuovo parcheggio di interscambio (CIM) inaugurato nel 2004.

<sup>14</sup> Tale dato non comprende i posti auto del nuovo CIM inaugurato nel 2004; i posti auto nei parcheggi sono diventati 2.284 nel 2004.

## 2.2 Gestione sostenibile della mobilità

Si rendiconta nello specifico su:

### 2.2.1 Trasporto collettivo

#### 2.2.2 Accessibilità urbana e organizzazione logistica del traffico

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Pianificazione strategica della mobilità attraverso la predisposizione del Piano Urbano della Mobilità (relativo al trasporto pubblico, privato, ai flussi delle merci, alla mobilità ciclabile e scolastica)
- Proseguo del programma di interventi per la mobilità sostenibile attraverso l'attuazione di progetti di car sharing e l'avvio della sperimentazione di progetti di car pooling
- Promozione di comportamenti per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia aggiornando ed attuando il Piano degli spostamenti casa-lavoro
- Proseguo delle attività specifiche volte alla diffusione dei mobility manager aziendali
- Potenziamento delle attività di controllo relative al rispetto delle norme di accessibilità nelle ZTL, nelle ZP e nelle zone a 30 km/h
- Attuazione del Progetto "Gestione flotta scuolabus e trasporto disabili con sistema satellitare" (progetto co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente)
- Riorganizzazione del trasporto pubblico urbano e scolastico legata all'entrata in funzione del nuovo CIM in viale Ramazzini
- Riorganizzazione dei trasporti scolastici e dei trasporti di linea per renderli funzionali agli orari delle scuole
- Promozione di progetti di mobility management nelle scuole
- Promozione ulteriore di esperienze di mobilità sostenibile casa-scuola (bicibus, pedibus, trasporto collettivo, car pooling scolastico) in coerenza con le azioni già intraprese con il processo di "Agenda 21 a scuola" (Progetto "A scuola da soli in sicurezza")

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
viaggiatori sulle linee urbane degli autobus e dei minibus (esclusi gli scuolabus)		n./anno	11.866.914	11.496.269	11.365.673	↔↑ (11.400.000)
viaggiatori trasportati in ambito urbano con mezzi di trasporto collettivo pubblici (autobus e scuolabus e minibus)		n./anno	14.706.230	14.206.556	14.114.758	↔↑ (14.200.000)
consistenza numerica dei mezzi pubblici in esercizio in ambito urbano	Autobus	n.	88	92	117	↔↑ (119)
	Minibus	n.	25	25	16	↔ (16)
lunghezza rete linee urbane		km	189	178	182	↔ (182)
% di popolazione entro 300 m dalle fermate delle linee urbane (ECI n. 4) <sup>(15)</sup>	(Vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	84	-	↔
estensione strade soggette a Zona Traffico Limitato		mq	110.000	110.000	110.000	↔↑
estensione strade soggette a Zona Pedonale		mq	32.500	32.500	32.500	↔↑
zone 30 istituite		n.	11	11	11	↑
❖ realizzazione e attuazione del Piano Urbano della Mobilità		anno	-	-	-	Realizzazione 2005 Approvazione 2006

<sup>15</sup> Il dato sarà probabilmente ricalcolato nel 2005 su dati a consuntivo 2004.

## 2.3 Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico

Si rendiconta nello specifico su:

**2.3.1 Promozione e uso di automezzi e sistemi che riducono l'inquinamento da traffico**

**2.3.2 Sistemi di misurazione e controllo degli impatti e sanzioni**

**2.3.3 Opere di riduzione/compensazione degli impatti del sistema infrastrutturale**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Promozione dell'uso di mezzi a basso impatto ambientale per la mobilità pubblica e privata
- Sostituzione degli scuolabus con automezzi alimentati a GPL (progetto co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente)
- Attuazione del Progetto "Gestione flotta scuolabus e trasporto disabili con sistema satellitare" (progetto co-finanziato dal Ministero Ambiente)
- Proseguo del programma di installazione di barriere fonoassorbenti
- Completamento della realizzazione delle fasce di ambientazione del 1° lotto della tangenziale Sud-Est e realizzazione di quelle del 4° stralcio
- Realizzazione di fasce d'ambientazione paesaggistica e di mitigazione acustica lungo la viabilità interferita connessa alla linea ferroviaria Alta Velocità (principali interventi: Variante di Sesso, Roncocesi, via Beethoven, strada statale per Correggio)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
autovetture circolanti nel Comune	Benzina (catalizzato)	n.	44.629	-	49.921	↑
	Benzina (non catalizzato)	n.	26.484	-	19.793	↓
	Gasolio (catalizzato)	n.	11.523	-	17.419	↑
	Gasolio (non catalizzato)	n.	2.669	-	2.251	↓
	GPL	n.	5.820	-	4.646	↔
	metano	n.	3.994	-	3.900	↔
	altro (elettrici)	n.	66	-	98	↑
veicoli a basso impatto utilizzati per trasporto pubblico	autobus Euro 0	n.	74	72	58	↓ (38)
	autobus Euro 2	n.	25	25	25	↔ (25)
	autobus Euro 3	n.	0	6	6	↑ (8)
	autobus ibridi	n.	12	12	12	↔ (12)
	autobus GPL	n.	2	2	32	↑ (52)
	<i>autobus con trattamento post combustione (su veicoli fino a Euro 3)</i>	n.	-	-	-	<b>31</b>
rete di monitoraggio della qualità dell'aria	n. centraline fisse	n.	6	6	6	↔
	n. tot parametri misurati / n. tot centraline fisse	rapporto	3,67	3,67	3,67	↔
sanzioni relative agli adempimenti del bollino blu e all'inosservanza del provvedimento targhe alterne		n./anno	-	245	317	↑
autoveicoli "obbligati" all'adempimento bollino blu che hanno effettuato il controllo dei gas di scarico		n./anno	55.500	56.000	62.000	↑
lunghezza barriere fonoassorbenti installate		m/anno	1.014	891	1.300	↔
lunghezza strade con asfalti fonoassorbenti		m/anno	2.450	0	1.950	↑
lunghezza strade con fasce verdi di ambientazione		m/anno	0	0	0 <sup>(16)</sup>	↑

<sup>16</sup> Nel 2004 sono state realizzate le fasce di ambientazione del 1° lotto della Tangenziale Sud-Est.

## 2.4 Viabilità ciclabile

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Ulteriore estensione della rete delle piste ciclabili, con particolare riferimento all'asse della Via Emilia
- Completamento e messa in sicurezza della rete delle piste ciclabili già esistenti
- Attuazione del progetto bike sharing (co-finanziato dal Ministero Ambiente)
- Promozione- realizzazione di progetti-iniziativa di mobility management nelle scuole volti ad incentivare l'uso della bicicletta nei percorsi casa-scuola ("A scuola da Soli in Sicurezza", "Le Miglia verdi ecc..")
- Estensione delle esperienze di BiciBus nelle scuole
- Redazione di un Piano della Mobilità Ciclabile urbana all'interno del Piano Urbano della Mobilità
- Potenziamento e sistematizzazione delle attività dell'ufficio Mobilità Ciclabile soprattutto in relazione alle nuove progettazioni e agli atti deliberativi conseguenti

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
❖ lunghezza percorsi ciclo-pedonali		km	65	69	78	↑
❖ spostamenti in bicicletta degli adulti sul totale degli spostamenti ( <b>ECI n. 3</b> ) <sup>(17)</sup>	(Vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	15	-	↔↑
bambini in età scolare che utilizzano la bicicletta nel percorso casa-scuola ( <b>ECI n. 6</b> ) <sup>(18)</sup>	con bella stagione (Vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	-	12	↔↑
	con brutta stagione (Vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	-	2	↔↑

<sup>17</sup> Il dato, calcolato nel 2002, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.

<sup>18</sup> Il dato, calcolato nel 2003, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.

## Indicatori comuni europei relativi alla competenza n. 2

### **L'indicatore ECI N. 3 – Mobilità locale e trasporto passeggeri**

L'indicatore intende valutare le modalità di spostamento dei cittadini; a tale fine esso rileva il numero di spostamenti giornalieri effettuati dai residenti, il tempo e il motivo di tali spostamenti, il mezzo di trasporto utilizzato nonché la distanza totale media pro capite percorsa quotidianamente. Le tabelle seguenti mostrano i principali risultati emersi nel 2002 per il Comune di Reggio Emilia.

Dall'analisi risulta che il principale mezzo di trasporto è l'auto, seguita dalla bicicletta e dagli spostamenti a piedi. I mezzi di trasporto collettivo si collocano solo al quarto posto.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Modalità di spostamento dei cittadini</b> <sup>(19)</sup>	a piedi	%	-	14	-	↑
	in bicicletta	%	-	15	-	↑
	mezzi di trasporto collettivo	%	-	11	-	↑
	autovettura privata	%	-	54	-	↓
	motociclo	%	-	5	-	↔↓

Dall'analisi degli spostamenti con auto privata nel Comune di Reggio Emilia emerge che il numero di passeggeri trasportati per auto è in generale molto basso: nel 72% dei casi infatti è il solo conducente.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Presenza di passeggeri in auto</b> <sup>(19)</sup>	il solo conducente	%	-	72	-	↓
	il conducente ed un passeggero	%	-	22	-	↑
	il conducente e più di un passeggero	%	-	6	-	↑

Inoltre, dalle risposte fornite al questionario risulta che la principale motivazione della scelta di utilizzare l'auto è l'assenza di alternative.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Ragioni di scelta dell'automobile</b> <sup>(19)</sup>	maggiore confort	%	-	37	-	
	costi inferiori	%	-	2	-	
	assenza di alternative	%	-	46	-	
	condizioni climatiche avverse	%	-	3	-	
	maggiore velocità	%	-	12	-	

### **L'indicatore ECI N. 4 - Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali**

**Sottoindicatore: Accessibilità delle fermate del servizio di trasporto pubblico**

L'indicatore valuta la percentuale di residenti che vive in prossimità dei principali servizi di base; in particolare il sottoindicatore considera l'accessibilità alle linee di trasporto pubblico collettivo. Nell'indagine effettuata nel 2002 sono state considerate tutte le fermate delle linee urbane degli autobus e dei minibus.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Abitanti residenti nel raggio di 300 m dalle linee di trasporto collettivo (fermate linee urbane autobus, minibus e nodi di interscambio)</b> <sup>(20)</sup>		n.	-	102.608	-	↔
		%	-	84	-	↔

<sup>19</sup> Gli indicatori, determinati nel 2002, saranno probabilmente calcolati nuovamente nel 2005.

<sup>20</sup> L'indicatore sarà probabilmente ricalcolato nel 2005 su dati a consuntivo 2004.

**L'indicatore ECI N. 5 - Qualità dell'aria locale**

Così come le altre città europee che hanno aderito al progetto ECI, anche Reggio Emilia non presenta superamenti dei valori limite per gli inquinanti SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub> e CO.

Differente è la situazione per l'ozono ed il particolato sottile (PM10), per i quali nel 2003 si sono registrati numerosi superamenti dei valori limite ammessi dalle direttive europee, al pari delle altre città della Regione Emilia Romagna che hanno aderito al progetto ECI; tali valori sono comunque inferiori a quelli registrati nel 2002.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Numero netto di superamenti dei valori limite per ciascuna sostanza inquinante nella città di Reggio Emilia</b>	SO <sub>2</sub>	n.	-	0	0	↔
	NO <sub>2</sub>	n.	-	0	0	↔
	PM10	n.	-	80	41	↓ (entro 2009)
	CO	n.	-	0	0	↔
	Ozono	n.	-	169	50	↓ (entro 2009)

**L'indicatore ECI N. 6 - Spostamenti casa-scuola dei bambini**

Sottoindicatore: **Bambini in età scolare che utilizzano la bicicletta nel percorso casa-scuola**

Nel 2003 i bambini in età scolare che utilizzavano la bicicletta nel percorso casa-scuola risultavano il 12% con la bella stagione e solo il 2% con la brutta stagione.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Mezzi utilizzati con la bella stagione <sup>(21)</sup></b>	auto privata che trasporta 1 o 2 alunni	%	-	-	52	↓
	auto privata che trasporta più di 2 alunni	%	-	-	8	↔↑
	autobus, minibu o scuolabus	%	-	-	9	↑
	in bicicletta	%	-	-	12	↑
	a piedi	%	-	-	19	↑

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Mezzi utilizzati con la brutta stagione <sup>(21)</sup></b>	auto privata che trasporta 1 o 2 alunni	%	-	-	61	↓
	auto privata che trasporta più di 2 alunni	%	-	-	10	↔↑
	autobus, minibu o scuolabus	%	-	-	10	↑
	in bicicletta	%	-	-	2	↔↑
	a piedi	%	-	-	17	↑

<sup>21</sup> L'indicatore, calcolato nel 2003, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.





### **COMPETENZA 3 SVILUPPO URBANO**

#### **IMPEGNI STRATEGICI (di medio-lungo periodo)**

##### **Impegni di mandato**

- Promozione della trasformazione e della riqualificazione urbana al posto dell'espansione della città riconoscendo che ad oggi lo sviluppo ha raggiunto il limite fisico della crescita quantitativa
- Trasformare e riqualificare la città esistente creando gli spazi idonei alle relazioni umane e, nelle zone produttive, gli elementi necessari alla riduzione degli impatti
- Dotarsi di nuovi strumenti programmatici e operativi secondo quanto previsto dalla legge regionale 20/2000
- Costruire la pianificazione strategica della città attraverso una visione partecipata e condivisa tra i diversi attori (Agenda 21 e Reggio Regia)
- Recupero del patrimonio edilizio rurale come elemento di riqualificazione del paesaggio e del territorio agricolo per un'agricoltura di qualità da tutelare e potenziare
- Nelle scelte urbanistiche valutare il carico sopportabile dal territorio considerando sia la vocazione/vulnerabilità delle zone, sia il rapporto con le infrastrutture e i servizi
- Contenere la dimensione dell'impatto nei nuovi interventi edificatori
- Completare il sistema dei servizi e delle connessioni urbane attraverso la creazione di spazi pubblici aperti, percorsi pedonali e piste ciclabili
- Riqualificare e valorizzare la città storica attraverso un progetto complessivo volto alla ricostituzione dell' "effetto città" cioè del sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare, ...) e di luoghi fisici (la piazza, i portici, la strada, ...) e metafisici (la socializzazione, la comunicazione, la cultura, l'esperienza, la scoperta)
- Riconoscere l'identità dei singoli quartieri periferici realizzando non semplici politiche di trasformazione urbana, ma vere e proprie politiche di costruzione dell' "effetto città", alla stregua della città storica
- Ripensare le frazioni sia nella loro relazione territoriale con la città e con la campagna, sia nella loro struttura formale e nella loro configurazione amministrativa al fine di creare delle vere e proprie realtà urbane



##### **Impegni prioritari di mandato**

- Integrazione della dimensione ecologica nelle politiche urbanistiche e nell'attuazione edilizia
- Avvio di una nuova stagione urbanistica con l'applicazione della legge regionale 20/2000
- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- Riscoprire il valore delle singole componenti che costituiscono la città (città storica, quartieri, frazioni e campagna) valorizzando le peculiarità di ognuna in una visione complessiva di sostenibilità e qualità del vivere
- Riqualificazione e valorizzazione della città storica

### **Aalborg Commitment**

“Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria invitando tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo per:

- rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate
- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città
- garantire un'adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano
- applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità”

### 3.1 Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Avvio del processo di pianificazione per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. 20/2000 (aggiornamento del PRG in Piano Strutturale Comunale, Piano Operativo Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio)
- L'approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio saranno precedute da:
  - Avvio del lavoro per la predisposizione di tre elaborati previsti dalla L.R. 20/2000 che danno inizio al processo di pianificazione (quadro conoscitivo, documento preliminare, valutazione di sostenibilità ambientale)
  - Concertazione tra le istituzioni e le associazioni economiche e sociali
- Definizione di una nuova procedura per garantire la sostenibilità delle scelte pianificatorie e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte strategiche e strutturali dei piani stessi: la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT)
- Sperimentazione, in linea con la L. R. 20/2000, della VALSAT attraverso un monitoraggio che verifichi la sostenibilità ambientale e territoriale dei Piani Particolareggiati di iniziativa privata
- Adeguamento del PRG ai Piani sovraordinati e ai Piani settoriali per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente
- Monitoraggio dello stato di attuazione della pianificazione e della realizzazione delle opere
- Costituzione di un nuovo ufficio VIA
- Promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso norme specifiche (mobilità, risparmio energetico, risparmio idrico, uso di materiali naturali, bioarchitettura, maggiore qualità degli interventi edilizi e del loro inserimento nel contesto territoriale e ambientale, barriere architettoniche, verde pubblico, ecc.)
- Promozione di interventi di bioarchitettura e bioedilizia
- Coordinamento dei processi per l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale e dei progetti per la comunicazione degli interventi di competenza dell'area tecnica a valenza multidisciplinare

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
Regolamento edilizio	anno di approvazione	anno	1973 <sup>(22)</sup>	1973	1973	Integrazioni al regolamento edilizio esistente
	❖ norme per lo sviluppo urbano sostenibile (viabilità, risparmio energetico, risparmio idrico, ecc.)	n./anno	0	0	0	↑
❖ avvio delle procedure di applicazione della Legge regionale 20/2000 <sup>(23)</sup>		procedure di adeguamento avviate	-	-	-	Avvio procedure di adeguamento
n. di procedimento di adeguamento del PRG ai Piani sovraordinati e ai Piani settoriali		n.	-	-	-	↑

<sup>22</sup> Negli anni successivi sono state apportate diverse integrazioni al Regolamento Edilizio.

<sup>23</sup> L'attuale PRG è stato approvato prima dell'entrata in vigore della LR 20/2000.

## 3.2 Uso sostenibile del territorio

### Gli obiettivi per l'anno 2005

-	Promozione dei programmi di riqualificazione urbana
-	Verifica degli esiti del monitoraggio per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei Piani Particolareggiati di iniziativa privata
-	Contrasto di ogni forma di abuso edilizio attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo puntuale, in occasione del rilascio delle agibilità (contrariamente a quanto prevede la legge che indica solo controlli a campione)</li> <li>- verifiche e controlli sul territorio (attività ispettive di controllo preventivo repressivo degli abusi edilizi)</li> <li>- definizione delle procedure relative alla determinazione delle nuove sanzioni previste dalla recente L.R. 23/2004 in materia di vigilanza e controllo dell'attività edilizia</li> <li>- continua revisione delle procedure in relazione ai cambiamenti normativi con particolare attenzione alle pratiche di abusivismo edilizio (attività istruttoria tecnico - amministrativa in ordine ai provvedimenti sanzionatori)</li> </ul>
-	Rinnovo del piano di razionalizzazione scolastica (dislocazione delle sedi scolastiche, definizione dei relativi bacini d'utenza)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<i>n° progetti di riqualificazione urbana previsti nel PRG</i>		n.	-	-	-	
<i>n° progetti di riqualificazione urbana attivati</i>		n.	-	-	-	↑
<b>ECI n. 9</b> - Uso sostenibile del territorio <sup>(24)</sup>	❖ Superfici urbanizzate o artificializzate: superficie artificiale in percentuale dell'area amministrativa totale	%	17,1 <sup>(25)</sup>	-	-	
	<i>Terreni abbandonati o contaminati: estensione delle aree abbandonate e dei suoli contaminati</i>	mq	-	-	-	
	<i>Intensità d'uso: numero di abitanti per km<sup>2</sup> dell'area classificata come "suolo urbanizzato"</i>	ab/kmq	-	-	-	
	<i>Nuovo sviluppo: quote annue di nuova edificazione su aree vergini e su suoli contaminati e abbandonati rispetto all'area totale in termini di proiezione al suolo, espresse in termini percentuali</i>	%	-	-	-	
	<i>Ripristino del territorio urbano: recupero e riconversione di edifici abbandonati</i>	mq	-	-	-	
	<i>Ripristino del territorio urbano: ricostruzione di aree abbandonate per nuovi usi urbani, incluse le aree verdi pubbliche,</i>	mq	-	-	-	
	<i>Ripristino del territorio urbano: bonifica di suoli contaminati</i>	mq	-	-	-	
	Aree protette: in percentuale del totale della superficie sotto la giurisdizione dell'Amministrazione Locale	%	0,47	0,47	0,47	↔↑
% popolazione residente entro 300 m dai seguenti servizi ( <b>ECI n. 4</b> ) <sup>(26)</sup> :	aree verdi totali fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente (vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	81	-	↔↑

<sup>24</sup> I dati saranno probabilmente calcolati nel 2005.

<sup>25</sup> Questo dato è stato calcolato dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Emilia Romagna (del 1996 su dati 1994) sommando le categorie: Zone urbanizzate (I), Zone industriali (Zi), Reti ferroviarie e stradali (Zf), Aeroporti (Za), Aree portuali (Zn), Zone estrattive e discariche (Zc), Zone verdi urbane e impianti sportivi (Iv).

La nuova Carta dell'uso del suolo della Regione Emilia Romagna sarà pubblicata nel 2005 su dati del 2003.

<sup>26</sup> Il dato, determinato nel 2002, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.

- verde fruibile - scuole - negozi	aree verdi > 5000 mq fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente (vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	70	-	↔↑
	scuole pubbliche dell'obbligo (vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	39	-	↔↑
	negozi alimentari (vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	70	-	

### 3.3 Riqualficazione e recupero delle "aree degradate" (siti produttivi, industriali e aree residenziali)

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Promozione della riqualficazione territoriale, sia estetica che funzionale, anche attraverso la demolizione di architetture incongrue e obsolete
- Promozione del recupero e della riqualficazione di aree degradate dal punto di vista sociale ed urbanistico attraverso l'attuazione di progetti di riqualficazione urbana, in particolare su porzioni di tre Circostrizioni cittadine (I, VI e VII circostrizione)
- Completamento delle opere di riqualficazione urbana (quartiere Compagnoni – Fenulli, quartiere Stranieri, area ex Locatelli, quartiere Mascagni)
- Avvio della realizzazione di nuovi interventi di riqualficazione urbana (Ex Gallinari, stazione Gardenia)

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
estensione delle aree produttive dismesse o in via di dismissione ripristinate a nuovi usi sulla superficie totale delle aree individuate dal Piano Regolatore Generale		%	37	37	40	↑
<i>interventi organici di riqualficazione (pavimentazione, marciapiedi, alberature, messa in sicurezza)</i>		n./anno	-	-	-	↑

### 3.4 Riqualficazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Riqualficazione del tessuto edilizio del Centro Storico attraverso:
  - l'intervento armonico sull'arredo urbano in grado a restituire un immagine unitaria della città (arredi esterni, insegne, fioriere, portabiciclette, cestini..)
  - la ricerca di nuove forme integrate di gestione dei rifiuti con l'introduzione di aree ecologiche interrante, la mitigazione delle aree esistenti ( Progetto a cura di AGAC)
  - la mitigazione del sistema tecnico-tecnologico (reti e cablaggi)
  - l'erogazione di contributi per il restauro delle facciate degli edifici privati
  - azioni di ripulitura da graffiti, manifesti e quant'altro deturpi l'immagine e il decoro urbano
  - trasformazione dei cantieri in spazi informativi in grado di comunicare ai cittadini le motivazioni del progetto, diventando anche elemento di arredo urbano
- Restauro di piazza Fontanesi (ripristino della pavimentazione, restauro dell'arredo urbano, rimozione della segnaletica incongrua)
- Predisposizione di un progetto di valorizzazione della Via Emilia romana
- Ristrutturazione di edifici storici (Museo palazzo San Francesco, Sede municipale, Basilica della Ghiara, Chiesa di San Giorgio, Cimitero monumentale, Villa ex Reggiane - area ex Locatelli)
- Completamento delle opere di restauro e recupero funzionale di beni di interesse storico ed artistico (area ex ospedale S.Lazzaro, Chiostrì di S.Pietro, ex Caserma Zucchi, Galleria Parmeggiani, Chiostrì di San Domenico, Civici Musei siti nel palazzo San Francesco, Reggia di Rivalta)
- Manutenzione, restauro ed adeguamento funzionale dei Teatri
- Progettazione della ristrutturazione e restauro del Mercato Coperto e di aree/edifici annessi
- Avvio dell'iter procedurale per la riqualficazione e valorizzazione di alcune piazze della città sulla base delle proposte progettuali emerse dal concorso di progettazione (Piazza della Vittoria/Martiri 7 Luglio; Piazza Prampolini)
- Riqualficazione delle aree verdi nel Centro Storico attraverso il completamento e la valorizzazione del Parco del Popolo, la realizzazione di nuovi sistemi verdi e la sistemazione di quelli già esistenti
- Continuazione, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio, dei cantieri relativi al recupero strutturale urgente di edifici storici importanti da trasformare in sede universitaria (chiostrì di S. Pietro e S.Lazzaro)
- Progettazione del sistema di segnaletica in centro storico rivolto al marketing urbano
- Razionalizzazione ed omogenizzazione degli impianti di pubblica affissione nel centro storico
- Istituzione di un centro di indirizzi e coordinamento delle manutenzioni ordinarie in centro storico
- Progettazione ed interventi di ripavimentazione in via Guidelli, via del Vescovado, via Scaletta, via Franzoni, vicolo del Vescovado, Piazza Casotti, via Croce Bianca, via Arcipretura, via Palazzono, Piazza S. Giacomino, viale Allegri, via Emilia S. Stefano, marciapiedi in via Emilia S. Pietro
- Riqualficazione del sistema di illuminazione pubblica di via Roma, via Farini, via Giudo da Castello, via Panciroli, via del Vescovado
- Progettazione del Piano integrato dei parcheggi in centro storico
- Progettazione del Piano delle distese degli esercizi pubblici in centro storico

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
edifici "storici" di proprietà del Ente oggetto di manutenzione straordinaria		n. interventi /anno	-	10	5	
❖ <i>interventi organici di riqualficazione e valorizzazione del centro storico</i>		n./anno	-	-	-	↑

### 3.5 Realizzazione di opere pubbliche a basso impatto ambientale (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico)

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

– Nell'ambito del progetto "Reggio acquista verde" verifica della possibilità di utilizzo di prodotti/materiale ecologici da parte dell'Ente negli interventi edilizi pubblici

#### Gli indicatori fisici

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<i>Interventi pubblici di bioarchitettura e bioedilizia realizzati</i>		n.	-	-	-	↑

Gli interventi finalizzati alla riduzione/compensazione degli impatti derivanti dal traffico veicolare sono riportati nella competenza 2 "Mobilità sostenibile" - ambito di rendicontazione 2.3 "Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico".

Gli interventi relativi alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici sono riportati nella competenza 6 "Risorse energetiche" - ambito di rendicontazione 6.2 "Gestione sostenibile dei consumi energetici dell'Ente".



## Indicatori comuni europei relativi alla competenza n. 3

### L'indicatore ECI N. 1 - Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale

Sottoindicatore: **Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla qualità dell'ambiente edificato**

I dati dell'indicatore relativo alla soddisfazione dei cittadini nei confronti dell'ambiente edificato (strade, spazi pubblici, aspetto e pulizia degli edifici) indicano che il 53% degli intervistati si dichiarava nel 2002 soddisfatto (molto soddisfatto e abbastanza soddisfatto).

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Qualità dell'ambiente edificato</b> <sup>(27)</sup>	molto soddisfatto	%	-	4	-	↑
	abbastanza soddisfatto	%	-	49	-	↑
	abbastanza insoddisfatto	%	-	35	-	↓
	molto insoddisfatto	%	-	12	-	↓
	non so / non risponde	%	-	0	-	↓

### L'indicatore ECI N. 4 – Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali

Sottoindicatori:

- **Percentuale di popolazione che vive entro 300 metri da un'area verde fruibile per uso ricreativo > 5000 mq**
- **Percentuale di popolazione che vive entro 300 metri dalle scuole pubbliche dell'obbligo**
- **Percentuale di popolazione che vive entro 300 metri dai negozi alimentari**

Per quanto riguarda la fruibilità delle aree verdi (sia pubbliche che private) fruibili per uso ricreativo, l'accessibilità è pari all'81%; per quanto riguarda invece le aree maggiori di 5.000 mq il dato scende al 70% della popolazione residente.

L'accessibilità alle scuole dell'obbligo (elementari e medie inferiori) è pari al 39%, mentre risulta il 70% la popolazione che vive entro un raggio di 300 metri da un negozio alimentare.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Accessibilità</b> <sup>(27)</sup>	aree verdi > 5.000 mq	%	-	70	-	↔↑
	aree verdi totali	%	-	81	-	↔↑
	scuole dell'obbligo	%	-	39	-	↔↑
	negozi alimentari	%	-	70	-	↔↑

<sup>27</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà calcolato nuovamente nel 2005.



**COMPETENZA 4  
RISORSE IDRICHE****IMPEGNI STRATEGICI  
(di medio-lungo periodo)****Impegni di mandato**

- Potenziare la capacità depurativa del sistema integrato delle acque anche con tecnologie "naturali", quali la fitodepurazione
- Aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione
- Puntare ad un uso razionale del patrimonio idrico privilegiando politiche di risparmio e riuso delle acque

**Impegni prioritari di mandato**

- Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di depurazione
- Promozione di progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque
- Promozione di progetti e interventi per il risparmio idrico

**Aalborg Commitment**

"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni. Lavoreremo, in tutta la nostra comunità, per migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente."

## 4.1 Gestione delle acque per uso potabile (prelievi, distribuzione, consumi e risparmio)

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Promozione di progetti di risparmio idrico in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia
- Promozione di progetti di educazione e sensibilizzazione al risparmio idrico

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005	
costituzione dell'ATO e sua attivazione		sì/no	si parziale <sup>(28)</sup>	si parziale	si <sup>(29)</sup>		
prelievi da falda ad uso acquedottistico		mc/anno	8.748.495	7.666.776	8.610.941	↔	
qualità delle acque ad uso potabile (da acquedotto)	parametri che soddisfano la Concentrazione Massima Ammissibile (DPR 236/88)	%	100	100	100	↔	
	parametri che soddisfano il Valore Guida (DPR 236/88)	%	97	97	97	↔	
abitanti serviti dalla rete acquedottistica		n.	138.970	141.866	146.274	↑	
perdite della rete acquedottistica		%	17	16	20	↓	
❖ consumo idrico pro capite per uso domestico (da acquedotto)		l/g/ab.	172	169	174	↔↓	
consumo di acqua per diversi usi e numero di utenze fatturate (da acquedotto)	uso domestico	Consumi	mc	8.707.275	8.741.355	8.710.406	
		Utenze fatturate	n.	24.192	25.156	26.672	
	uso industriale	Consumi	mc	845.563	1.197.286	621.289	
		Utenze fatturate	n.	35	32	49	
	uso commerciale	Consumi	mc	2.390.817	2.484.770	1.997.504	
		Utenze fatturate	n.	5.051	5.294	5.430	
uso agricolo	Consumi	mc	354.931	370.643	264.615		
	Utenze fatturate	n.	762	752	280		
❖ progetti / iniziative per l'uso razionale delle acque (riuso, risparmio, educazione, sistemi naturali di depurazione)		n./anno	-	-	-	↑	

<sup>28</sup> Il 7 dicembre 2001 è stata firmata la Convenzione istitutiva dell'ATO.

<sup>29</sup> Il 30 giugno 2003 è stata firmata la Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

## 4.2 Gestione delle acque reflue

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Messa a punto di nuove procedure per la verifica degli scarichi idrici in acque superficiali dei nuovi insediamenti
- Potenziamento della rete fognaria (protocollo procedurale e convenzioni attuative con AGAC per la programmazione, progettazione e attuazione del potenziamento delle reti fognarie attraverso risorse pubbliche e private)
- Messa a sistema dei controlli sugli impianti di depurazione privati, con particolare attenzione a quelli collocati in aree rurali
- Completamento del progetto di fitodepurazione nel canile comunale

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
abitanti serviti dalla rete fognaria		%	85	85	85	↔
❖ abitanti serviti da fognatura e collegati a impianti di depurazione		%	83	83	83	↔
insediamenti produttivi allacciati alla rete fognaria		n.	83	92	100	↑
n. impianti di fitodepurazione		n./anno	-	-	3	↑
n. interventi di adeguamento della rete fognaria		n./anno	-	-	-	↑
n. controlli effettuati		n./anno				

## 4.3 Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei (corsi d'acqua e falde)

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Modifica delle procedure di controllo degli scarichi idrici per la prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali

### Gli indicatori fisici

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
qualità chimico-microbiologica delle acque superficiali del torrente Crostolo (Livello Inquinamento Macrodescrittori)	torrente Crostolo stazione di Vezzano	LIM e classe LIM <sup>(30)</sup>	255 / II	340 / II	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
	torrente Crostolo stazione di Roncocesi	LIM e classe LIM <sup>(30)</sup>	100 / IV	160 / III	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
qualità delle acque sotterranee (Stato Chimico Acque Sotterranee)	pozzo RE 23-00 (campo pozzi Roncocesi)	classe SCAS <sup>(31)</sup>	2	2	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
	pozzo RE 24-00 (campo pozzi Roncocesi)	classe SCAS <sup>(31)</sup>	2	-	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
	pozzo RE 55-00 (via Gorizia)	classe SCAS <sup>(31)</sup>	3	3	3	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
	pozzo RE 39-00 (Gavasseto Madonna della neve)	classe SCAS <sup>(31)</sup>	0	0	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)
	pozzo RE 28-02 (Gavassa via Gobellina)	classe SCAS <sup>(31)</sup>	0	0	-	Miglioramento classe di giudizio (entro 2009)

<sup>30</sup> Si utilizza l'indice LIM (livello inquinamento macrodescrittori) da Legge 152/99: la classe I è la migliore, la classe V è la peggiore.

<sup>31</sup> Si utilizza l'indice SCAS (stato chimico delle acque sotterranee) sui 5 pozzi della rete di controllo delle acque sotterranee; l'indice è diviso in classi: Classe 1: Acque con pregiate caratteristiche idrochimiche e impatto antropico trascurabile; Classe 2: Acque con buone caratteristiche idrochimiche e impatto antropico ridotto; Classe 3: Acque con caratteristiche idrochimiche con segnali di compromissione e impatto antropico significativo; Classe 4: Acque con caratteristiche idrochimiche scadenti e impatto antropico rilevante; Classe 0: Acque con caratteristiche idrochimiche naturalmente scadenti (impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3).

**COMPETENZA 5  
RIFIUTI****IMPEGNI STRATEGICI  
(di medio-lungo periodo)****Impegni di mandato**

- Ricercare nuove forme di gestione dei rifiuti con eliminazione dei cassonetti
- Realizzare un sistema integrato per la raccolta e smaltimento dei rifiuti che punti in modo deciso alla sensibilizzazione, ai vari livelli, per la riduzione alla fonte degli imballaggi
  - Superare il 60% di Raccolta Differenziata
  - Avviare il progetto pilota di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta
  - Ridurre al minimo e depurare da tutto ciò che è riutilizzabile e riciclabile, la parte residuale della raccolta differenziata
  - Potenziare la rete di isole ecologiche e regolamentarne l'accesso, onde evitare la possibilità di smaltimento di rifiuti speciali e di rifiuti provenienti da fuori provincia
- Abbattere le fonti di inquinamento ambientale

**Impegni prioritari di mandato**

- Potenziamento della raccolta differenziata
- Sperimentazione di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta
- Promozione di progetti iniziative per la riduzione dei rifiuti

**Aalborg Commitment**

"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni e per migliorare la qualità dell'aria.

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo per:

- prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio
- gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard."

## 5.1 Produzione dei rifiuti

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Promozione di progetti/iniziative per la riduzione dei rifiuti
- Stipula di un accordo di programma con la grande distribuzione e con le associazioni di categoria sul riciclo e il riuso
- Promozione del progetto "Eco-scambio" in collaborazione con le cooperative sociali

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
costituzione dell'ATO e sua attivazione		si/no	si parziale <sup>(32)</sup>	si parziale	si parziale	<sup>(33)</sup>
❖ produzione pro capite rifiuti urbani		kg/ab/anno	701	767	754	↔
iniziative per riduzione rifiuti		n./anno	0	0	0	↑

<sup>32</sup> Il 7 dicembre 2001 è stata firmata la Convenzione istitutiva dell'ATO.

<sup>33</sup> Il 10 giugno 2004 è stata firmata la Convenzione per la gestione del Servizio Rifiuti.



## 5.2 Gestione della raccolta dei rifiuti

Si rendiconta nello specifico su:

- 5.2.1 Raccolta differenziata
- 5.2.2 Sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti urbani
- 5.2.3 Automezzi per il servizio di raccolta dei rifiuti

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Sperimentazione di un progetto pilota relativo alla raccolta "porta a porta" dei rifiuti in un quartiere della città
- Ampliamento e sviluppo delle isole ecologiche
- Potenziamento dell'attività di raccolta differenziata nel territorio

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
❖ rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata		%	37	40	41	↑
composizione merceologica rifiuti raccolti in maniera differenziata	carta e cartone	kg/ab	68	83	73	↑
	vetro	kg/ab	24	24	25	↑
	plastica	kg/ab	7	9	11	↑
	rifiuto organico	kg/ab	92	119	111	↑
	legno	kg/ab	60	66	81	↑
composizione merceologica rifiuti urbani indifferenziati (stima) <sup>(34)</sup>	carta e cartone	%	-	24,60	-	↓
	vetro	%	-	5,63	-	↓
	plastica	%	-	17,42	-	↓
	rifiuto organico	%	-	27,79	-	↓
	legno	%	-	1,48	-	↓
accessibilità ai servizi o strutture per il riciclaggio dei rifiuti urbani (ECI N. 4)		%	-	-	-	
tipologia del sistema di raccolta	Cassonetti stradali per rifiuti urbani indifferenziati	n.	3.755	3.755	3.658	↓
	Cassonetti stradali per raccolte differenziate	n.	5.031	5.031	5.214	↑
	Stazioni ecologiche	n.	6	6	6	↑
	Raccolta porta a porta	Istituzione servizio si/no	si parzialmente	si parzialmente	si parzialmente	↑
mezzi a basso impatto (gpl, metano, elettrici, ...) utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati		n.	13	13	14	↑
❖ popolazione interessata da sistemi di raccolta "porta a porta"		% sul totale	-	-	attivo un servizio di raccolta degli sfalci	↑

<sup>34</sup> L'indagine a campione del 2002 non è stata poi ripetuta negli anni seguenti dalla Provincia di Reggio Emilia.

## 5.3 Gestione dello smaltimento e recupero di materia / energia dai rifiuti

Si rendiconta nello specifico su:

### 5.3.1 Sistemi di smaltimento dei rifiuti

### 5.3.2 Tecnologie e sistemi per il recupero di materia ed energia dai rifiuti

### 5.3.3 Bonifiche delle discariche abusive/abbandono di rifiuti

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Riattivazione dell'inceneritore di Cavazzoli a seguito della revisione degli impianti e della definizione di procedure specifiche di controllo e monitoraggio
- Realizzazione di campagne informative relative all'apertura dell'inceneritore
- Monitoraggio delle emissioni dell'inceneritore attraverso l'uso di bioindicatori (in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio)
- Realizzazione di attività volte a disincentivare l'abbandono dei rifiuti
- Istituzione di un nucleo operativo di pronto intervento per la bonifica dei luoghi inquinati a seguito di incidenti, scarichi abusivi, ecc.

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
impianti presenti sul territorio secondo le diverse modalità di smaltimento o trattamento	discariche	n.	0	0	0	↔
	inceneritori	n.	1	1	1	↔
	compostaggio	n.	1	1	1	↔
	riciclaggio	n.	-	17	15	↑
rifiuti smaltiti per tipologia di smaltimento	in discarica	%	40	55	59	↓
	all'inceneritore / termodistruzione	%	23	5	0 <sup>(35)</sup>	↑
	raccolti in modo differenziato	%	37	40	41	↑
interventi su abbandoni di rifiuti		n./anno	36	56	35	

<sup>35</sup> L'inceneritore è fermo per motivi tecnici da Aprile 2002.

## COMPETENZA 6 RISORSE ENERGETICHE

### IMPEGNI STRATEGICI (di medio-lungo periodo)

#### Impegni di mandato

- Sviluppare e completare la rete infrastrutturale per il teleriscaldamento urbano, sviluppare sistemi di cogenerazione e microcogenerazione ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, al fine di conseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera da sorgenti fisse unita ad un consistente risparmio energetico e di combustibili fossili
- Abbattere le fonti di inquinamento ambientale



#### Impegni prioritari di mandato

- Favorire ed incentivare l'uso razionale dell'energia ed il contenimento dei consumi energetici a livello comunale
- Contenere il consumo energetico dei servizi dell'Ente
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e "pulite"

#### Aalborg Commitment

"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni. Lavoreremo per:

- ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite
- migliorare la qualità dell'aria.

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili per evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica."

## 6.1 Pianificazione in tema di risorse energetiche e controllo/riduzione degli impatti

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Promozione di iniziative volte al risparmio energetico
- Attivazione dello sportello Punto Energia nel Comune di Reggio Emilia in collaborazione con la Provincia
- Verifica da parte dell'Ente della realizzazione dei controlli periodici sulla combustione delle caldaie private (Progetto Bollino Blu Caldaie)
- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto di turbogas
- Realizzazione di campagne informative relative all'apertura dell'impianto di turbogas
- Verifica da parte dell'Ente del rispetto dei criteri per il risparmio energetico negli edifici di nuova costruzione
- Promozione di iniziative per incentivare azioni volte alla riduzione dell'effetto serra (Protocollo di Kyoto)
- Realizzazione di attività di promozione/informazione relative all'utilizzo di fonti rinnovabili (esposizione temporanea)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2000	2001	2003	Target 2005
<b>ECI N. 2 - Contributo locale al cambiamento climatico globale</b> <sup>(36)</sup>	<i>residenza</i>	t/anno	-	-	-	
	<i>terziario</i>	t/anno	-	-	-	
	<i>industria</i>	t/anno	-	-	-	
	<i>trasporti</i>	t/anno	-	-	-	
❖ utenze servite dal teleriscaldamento		n.	19.687	20.303	21.056	↑
gas metano per uso domestico	consumi	mc/anno	1.735.503	3.155.649	1.927.694	
	utenze fatturate	n.	21.172	21.381	21.440	
gas metano per riscaldamento individuale	consumi	mc/anno	51.519.610	57.969.180	64.668.704	
	utenze fatturate	n.	39.818	40.842	41.979	
gas metano per riscaldamento centralizzato	consumi	mc/anno	28.058.574	32.980.849	34.576.124	
	utenze fatturate	n.	6.727	6.723	6.611	
gas metano per altri usi (uso tecnologico e grandi utenti)	consumi	mc/anno	56.918.992	24.622.724	28.544.603	
	utenze fatturate	n.	764	770	778	
❖ Piano Energetico Comunale		anno di ultima approvazione	in fase di progettazione	in fase di progettazione	Redazione Studio Propedeutico	<b>Avvio della redazione del PEC</b>
consumi di energia elettrica	usi domestici pro capite	Mwh/ab/anno	1,03	-	-	
	uso industriale (> 30 KW)	MWh/anno	301.418	-	-	
<i>impianti di riscaldamento pubblici e privati controllati sul totale</i>		%	-	-	-	↑

<sup>36</sup> L'indicatore sarà probabilmente calcolato nel 2005.

## 6.2 Gestione sostenibile dei consumi energetici dell'Ente

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Sperimentazione della diagnosi energetica in edifici comunali tramite il sistema ESCO
- Trasformazione di impianti di riscaldamento di alcuni edifici dell'Ente da gasolio a metano (sede III Circostrizione; scuole elementari di Gavassa; scuole elementari di Massenzatico) e quando possibile da metano a teleriscaldamento
- Attivazione del nuovo appalto "gestione calore" per gli impianti di riscaldamento degli edifici gestiti dall'Ente contenente criteri per il risparmio energetico
- Realizzazione di interventi finalizzati al contenimento del consumo delle risorse energetiche nelle opere di ristrutturazione degli immobili pubblici
- Realizzazione di una serie di interventi per il risparmio energetico come previsto dal Piano dell'illuminazione pubblica (installazione di regolatori di tensione per ridurre i consumi di energia e sostituzione delle lampade a vapori di mercurio con quelle a vapori di sodio alta pressione)

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
consumi di energia da prodotti combustibili ad uso riscaldamento dell'Ente	gasolio	TEP/anno	257	220	183	↓
	kerosene	TEP/anno	0	0	0	↔
	gpl	TEP/anno	13	10	39	↑
	gas metano	TEP/anno	1.356	937	1.292	↔
	teleriscaldamento	TEP/anno	3.138	3.043	4.093	↔↑
consumi di energia elettrica dell'Ente	Pubblica illuminazione	TEP/anno	3.393	3.385	3.559	↔
	Vari (uffici, scuole, idrovore, campi nomadi, ecc)	TEP/anno	2.241	2.523	2.368	↔
consumi termici dell'Ente a 2560 gradi/giorno		TEP/anno	5.520	4.426	5.300	↓
consumi energetici complessivi dell'Ente su popolazione residente (Indice Energia popolazione)		Kcal/abitanti	709	684	752 <sup>(37)</sup>	↓
impianti di riscaldamento a gasolio sul totale degli impianti dell'Ente		%	-	-	3	↓
impianti di riscaldamento dell'Ente già esistenti sostituiti da teleriscaldamento		n./anno	1	3	-	↑
servizi/uffici serviti dal teleriscaldamento		n./anno	-	-	-	↑
❖ edifici dell'Ente provvisti di Bilancio energetico (Diagnosi energetica) e Piano di risanamento		n.	-	-	0	↑
❖ interventi organici negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico e uso di energie rinnovabili		n./anno	-	-	-	↑

<sup>37</sup> Dalla fine del 2002 i gradi giorno sono stati rilevati facendo riferimento a 20°C anziché a 18°C.



## COMPETENZA 7 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

### IMPEGNI STRATEGICI (di medio-lungo periodo)

#### Impegni di mandato

- L'Ente locale sarà favorevole all'adozione e alla verifica di strumenti innovativi di "governance", che siano finalizzati all'assunzione di obiettivi condivisi all'interno della comunità locale, a partire dagli strumenti già in essere nel Comune (Bilancio Sociale di mandato, Contabilità Ambientale, Agenda 21)
- Potenziare le circoscrizioni per rifare di esse, secondo l'ispirazione originaria, luoghi e strumenti di decisione partecipata che valorizzano la dimensione comunitaria della città  
La Circoscrizione assume pertanto la fisionomia di una "municipalità" e il Comune diviene la struttura organica ed unitaria di un sistema di Circoscrizioni, venendosi a configurare come una comunità di comunità (fonte di senso per chi ci abita)
- Utilizzare i percorsi partecipativi strutturati, tra i quali Agenda 21, nei quartieri, quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro dei territori, per una corretta composizione dei conflitti e per una non demagogica, ma condivisa partecipazione democratica
- Avviare una nuova stagione dell'urbanistica partecipata
- Riqualficazione della città storica che coinvolga attraverso un processo condiviso tutti gli attori pubblici e privati, da attuarsi con l'introduzione di un progetto o Programma Strategico della città storica
- Creare un Forum provinciale dei giovani, composto da tutte quelle associazioni giovanili o da altri soggetti che in qualche modo si occupano di loro, per costituire un strumento capace di rappresentare un luogo d'incontro, dialogo e confronto per un'intera generazione
- Proseguire l'analisi e lo studio di caratterizzazione ambientale del territorio comunale volta a definire il quadro dello stato di salute del nostro territorio in riferimento alla presenza di inquinanti generati dalle attività antropiche



#### Impegni prioritari di mandato

- Utilizzo di strumenti innovativi di "governance" (es. Agenda 21, Contabilità Ambientale, ...) e di percorsi partecipativi strutturati quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro della città
- Realizzazione periodica di quadri diagnostici sullo stato dell'ambiente e sulla sostenibilità
- Promozione di una adeguata formazione-informazione sui temi dello sviluppo sostenibile sia all'esterno sia all'interno dell'ente

### **Aalborg Commitment**

“Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo per:

- incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali
- invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali
- rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo per rafforzare l'Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti per incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità. ”



## 7.1 Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile rivolta alle scuole

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Potenziamento dei progetti di educazione allo sviluppo sostenibile in particolare sui temi della mobilità ("A scuola da soli in sicurezza"; Car pooling pomeridiano; "Sicuri alla meta")
- Estensione delle iniziative concrete per la mobilità sostenibile nelle scuole (BiciBus, Pedibus, Car pooling, gite in bicicletta, ecc.)
- Incentivazione di iniziative per la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola attraverso l'istituzione di un concorso e l'attribuzione di un premio ("Le miglia verdi")
- Iscrizione al progetto internazionale "Città amiche dei bambini"
- Promozione di progetti di educazione e sensibilizzazione al risparmio idrico rivolti alle scuole
- Promozione delle aree naturalistiche (Oasi di Marmirolo, Birdgarden)
- Realizzazione di CD di educazione ambientale per le scuole

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
utenti coinvolti direttamente in progetti di educazione ambientale dedicati alle scuole		n./anno	360	500	1.810	↑
progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole		n./anno	3	2	4	↔
iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle scuole		n./anno	3	3	4	↔

## 7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale

Si rendiconta nello specifico su:

- 7.2.1 Consultazioni dei cittadini
- 7.2.2 Gestione del processo di Agenda 21 Locale
- 7.2.3 Gestione dei reclami ambientali

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Proseguo delle esperienze di Agenda 21 di quartiere già avviate
- Attivazione di nuovi percorsi di progettazione partecipata con i cittadini inerenti le tematiche specifiche dei quartieri
- Attivazione di un percorso partecipativo nell'ambito della predisposizione del Piano Urbano della Mobilità
- Avvio di percorsi partecipativi per l'individuazione di obiettivi specifici locali in attuazione degli impegni assunti attraverso la sottoscrizione degli Aalborg Commitment
- Attivazione di un percorso di dialogo e confronto con i giovani all'interno di uno specifico forum sul modello di Agenda 21
- Promozione di progetti trasversali ai vari assessorati di supporto alle politiche per i giovani
- Proseguo del tavolo di ascolto e dialogo con le principali associazioni che si occupano di ambiente e territorio
- Costituzione di una Commissione Consiliare speciale sul decentramento e avvio del lavoro di predisposizione di un nuovo Regolamento Comunale delle Circoscrizioni
- Attivazione di procedure per incentivare il contatto diretto tra circoscrizioni e cittadini
- Avvio di un percorso volto a sviluppare la partecipazione sulle scelte di bilancio dell'Ente
- Coinvolgimento diretto e partecipazione attiva dei cittadini nei progetti per la sicurezza realizzati in alcune zone della città (in particolare zona Via Turri-Via Paradisi)
- Attivazione di un tavolo di concertazione previsto dal rinnovato statuto universitario che dia concretezza alle scelte territoriali sull'università
- Prosecuzione dei tavoli di progettazione congiunta tra città e dirigenti scolastici delle scuole elementari e medie
- Valorizzazione dell'esperienza di co-progettazione dei servizi per disabili e, più in generale, estensione degli orientamenti culturali e metodologici ad essa sottesi nei modelli partecipativi propri del Piano Sociale di Zona.
- Creazione delle condizioni per l'esercizio del voto alle elezioni amministrative per gli immigrati al fine di favorirne la presenza nelle sedi della partecipazione cittadina

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
progetti con metodologia partecipata		n./anno	1	4	2 <sup>(38)</sup>	
questionari consultivi	consultazioni tramite questionario	n./anno	1	2	2	↔↑
	intervistati	n./anno	3.478	1.006	2.450	
fase di attuazione del processo di Agenda 21 Locale			realizzazione Piano d'Azione	attivazione progetti	Attivazione progetti Attivazione Ag21 di quartiere	
aderenti ufficiali ai processi di Ag21L		n.	224	308	356	↑
forum di Agenda 21		n./anno	1	3	2	
reclami	n. reclami	n./anno	-	206	197	↓
	n. persone dedicate al servizio	n./anno	tutto l'URP + 2 persone all'Ambiente	tutto l'URP + 2 persone all'Ambiente	tutto l'URP + 2 persone all'Ambiente <sup>(39)</sup>	↔

<sup>38</sup> Il dato è sottostimato in quanto mancano i dati dei Servizi Sociali.

<sup>39</sup> Nel 2003 sono stati attivati 3 front office presso l'URP. Dal 2004, inoltre, InformaCittà riceve circa il 50% dei reclami totali.

n. interventi effettuati sulla base dei reclami		n./anno	-	206	197	
❖ <i>percorsi partecipativi strutturati effettuati</i>		n./anno	-	-	-	↑
❖ cittadini che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dell'opportunità di partecipazione alla pianificazione e ai processi decisionali ( <b>ECI n. 1</b> ) <sup>(40)</sup>	(Vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	36	-	↑

<sup>40</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente ricalcolato nel 2005.

## 7.3 Informazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile

Si rendiconta nello specifico su:

**7.3.1 Raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali (Rapporto Stato Ambiente, siti web, ecc.)**

**7.3.2 Attività varie di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile (seminari, mostre, pubblicazioni, domeniche ecologiche, campagne informative, iniziative, ecc.)**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Realizzazione di seminari e convegni sui temi dello sviluppo sostenibile (Protocollo di Kyoto; qualità dell'aria; ambiente e salute; danno ambientale; piano del verde; rinaturalizzazione dei torrenti e aree di riequilibrio ecologico; valutazione economica dei beni ambientali; tecnologie informatiche di valutazione nella gestione ambientale)
- Promozione di attività di informazione/formazione rivolte ai cittadini su varie tematiche ambientali attraverso presentazioni di libri, pubblicazioni e corsi specifici
- Realizzazione di campagne promozionali sui nuovi parchi pubblici
- Realizzazione di campagne informative relative all'apertura dell'inceneritore di Cavazzoli e dell'impianto di turbogas
- Attività di promozione/informazione relativa all'utilizzo di fonti rinnovabili attraverso un'esposizione temporanea
- Promozione di progetti di educazione e sensibilizzazione al risparmio idrico
- Realizzazione di un'analisi integrata della realtà territoriale sulla base degli Aalborg Commitment
- Realizzazione del nuovo sito web InfoAmbiente e di un nuovo punto informativo InformAmbiente presso l'URP
- Informazione ai cittadini sulla legislazione ambientale attraverso l'ufficio di Diritto Ambientale e l'organizzazione di seminari/corsi/iniziative specifiche

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
❖ realizzazione di Rapporti sullo Stato dell'Ambiente		si/no	no	si	no	(41)
accessi al sito web InfoAmbiente (utenti collegati)		n./anno	-	975.751 (42)	86.093 (43)	↔↑
❖ campagne informative e promozionali		n./anno	4	2	4	↑
❖ convegni/seminari/mostre		n./anno	2	7	4	↑
domeniche/giornate ecologiche		n./anno	8	3	3	↔
pubblicazioni realizzate		n./anno	2	8	9	↔

<sup>41</sup> Nel 2005 sarà realizzata un'analisi integrata della realtà territoriale sulla base degli Aalborg Commitments.

<sup>42</sup> Il dato degli accessi al sito Infoambiente è stimato in base al periodo di rilevazione maggio-dicembre 2003.

<sup>43</sup> Il dato è relativo ai soli accessi dei visitatori esterni.

## Indicatori comuni europei relativi alla competenza n. 7

### **L'indicatore ECI N. 1 - Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale**

**Sottoindicatore: Soddisfazione dei cittadini con riferimento alle opportunità di partecipazione alla pianificazione locale e ai processi decisionali nell'ambito della comunità locale**

Per quanto riguarda l'ECI n. 1 relativamente alla domanda n. 10 ("In che misura siete soddisfatti delle opportunità di partecipazione alla pianificazione locale e ai processi decisionali nell'ambito della nostra comunità locale?") la percentuale di risposte positive (molto e abbastanza soddisfatto) nel 2002 è stata pari al 27%, contro un 47% di persone che si sono dichiarate "insoddisfatte". Elevata però la percentuale delle persone non in grado di rispondere (25%).

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Partecipazione alla pianificazione locale</b> <sup>(44)</sup>	molto soddisfatto	%	-	2	-	↑
	abbastanza soddisfatto	%	-	25	-	↑
	abbastanza insoddisfatto	%	-	30	-	↓
	molto insoddisfatto	%	-	17	-	↓
	non so / non risponde	%	-	26	-	↓

<sup>44</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.



**COMPETENZA 8**  
**ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE**

**IMPEGNI STRATEGICI**  
**(di medio-lungo periodo)**

**Impegni di mandato**

- Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)  
Proseguire nell'opera di risanamento dei campi elettromagnetici in riferimento ai ricettori sensibili, applicando coerentemente il principio di massima cautela e precauzione per quanto riguarda le nuove infrastrutture per telecomunicazioni e trasporto elettrico
- Adottare strumenti di rilevazione diagnostica delle attività dell'Ente in grado di definire sistemi di gestione interna o buone pratiche che contribuiscano a migliorare le ricadute ambientali delle attività dell'Ente stesso  
Promuovere buone pratiche all'interno dell'Ente  
Sperimentazione ed adozione di strumenti innovativi volti a definire sistemi di gestione ambientale dell'Ente e sul territorio (Certificazioni ambientali, Acquisti verdi, Contabilità Ambientale, piani e Sistemi di gestione ambientale, ...)
- Garantire la tutela dei diritti degli animali



**Impegni prioritari di mandato**

- Promozione di programmi ed interventi volti alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico in ambito urbano
- Utilizzare strumenti innovativi per la gestione ambientale
- Promuovere azioni volte alla buona gestione ambientale dell'Ente (buone pratiche)

**Aalborg Commitment**

"Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Riconosciamo l'interdipendenza dei trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili per ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria e rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti."

## 8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico

Si rendiconta nello specifico su:

### 8.1.1 Inquinamento acustico (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico)

### 8.1.2 Inquinamento elettromagnetico

#### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Approvazione del Regolamento sulla telefonia mobile
- Adozione del Piano di zonizzazione acustica
- Redazione del Piano di risanamento acustico
- Realizzazione degli interventi di risanamento acustico più urgenti
- Interramento delle linee di elettrodotti ad alta tensione (AT) e altissima tensione (AAT) nei punti più impattanti
- Realizzazione del Piano Annuale di Monitoraggio delle Stazioni Radio Base di telefonia cellulare (in collaborazione con ARPA)
- Realizzazione del catasto informatico della telefonia mobile del Comune di Reggio Emilia consultabile tramite internet

#### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>ECI n. 8</b> – Inquinamento acustico (Quota della popolazione esposta a elevato livello di rumore ambientale) <sup>(45)</sup>	popolazione esposta a varie fasce di valori	%	-	-	-	
	livelli di rumore in specifiche aree	dB	-	-	-	
	stato di attuazione del piano di risanamento acustico	si/no	-	-	-	
pianificazione del risanamento acustico del territorio	Studi preliminari avviati	si/no	si	si	conclusi	
	Approvazione Zonizzazione acustica	si/no	no	no	no	<b>Adozione Piano zonizzazione acustica</b>
	Approvazione Piani di Risanamento acustico	si/no	no	no	no	<b>Stesura Piano Risanamento</b>
estensione linee elettrodotti aerei su territorio comunale	altissima tensione (380 kV)	km	22,06	-	-	
	alta tensione (132 kV)	km	113,15	-	-	
edifici scolastici esposti a livelli > 0,2 microtesla stimati		n.	0	0	0	
cabine di trasformazione	AAT/AT (380-132 kV)	n.	0	0	-	
	AT/MT (132-15 kV)	n.	5	5	-	
stazioni radio base (SRB) autorizzate		n.	54	65	84	↑
interventi di bonifica effettuati per inquinamento elettromagnetico		n./anno	0	0	0	
protocolli d'intesa coi gestori della telefonia mobile		si/no	si	si	no <sup>(46)</sup>	<b>Protocollo comunale monitoraggio campi elettromagnetici e stazioni radio base</b>
❖ strumenti di pianificazione per il controllo degli impatti acustici ed elettromagnetici approvati		n./anno	-	-	-	<b>Adozione di Piani specifici</b>

<sup>45</sup> L'indicatore sarà calcolato quando saranno disponibili i dati relativi alla Zonizzazione acustica.

<sup>46</sup> Il protocollo provinciale non è stato rinnovato in quanto le disposizioni in esso contenute sono state in gran parte recepite dalla L.R. 30/2000 e successive modifiche.



## 8.2 Sistemi di gestione ambientale (certificazioni, buone pratiche dell'Ente, progetti speciali, ecc.)

Si rendiconta nello specifico su:

- 8.2.1 Certificazioni (enti pubblici ed imprese private) e attivazione di progetti speciali**  
**8.2.2 Buone pratiche di gestione interna degli uffici e dei servizi erogati**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'Ente
- Approvazione del Bilancio Preventivo 2005 e redazione del Consuntivo 2004
- Realizzazione del progetto "Reggio acquista verde" e avvio delle prime sperimentazioni di acquisti "verdi" da parte dell'Ente

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>ECI n. 7</b> – Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali	organizzazioni con certificazione ambientale EMAS	n.	-	0	0	
	organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14000	n.	-	7	7 <sup>(47)</sup>	
	organizzazioni con certificazioni sulla responsabilità sociale d'impresa SA8000	n.	-	0	0 <sup>(48)</sup>	
	organizzazioni che seguono lo standard AA1000 (sistema di buone pratiche sociali, etiche e di governo amministrativo)	n.	-	0	0	
percentuale organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14000 ( <b>ECI n. 7</b> )	(vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	0,04	-	
famiglie che acquistano prodotti sostenibili ( <b>ECI n. 10</b> )	(vedi ECI alla fine della competenza)	%	-	-	57	
certificazioni ottenute dall'Ente		tipologia di certificazione ottenuta	nessuna	nessuna	nessuna	
❖ attuazione di progetti speciali da parte dell'Ente (es. contabilità ambientale, bilancio sociale)		nomi progetti	Contabilità ambientale	Contabilità ambientale	Contabilità Ambientale <sup>(49)</sup>	<b>Contabilità ambientale Progetto Reggio acquista "verde"</b>
carta riciclata usata dall'Ente	percentuale sul consumo totale di carta dell'Ente	%	50	50	100	↔
	quantitativi acquistati	n. risme da 500	-	8.200	16.200	↔↑
servizi interni dell'Ente e scuole che hanno attivato sistemi di Raccolta Differenziata dei rifiuti	Servizi interni e Circostrizioni	%	-	66	-	
	scuole di pertinenza comunale	n.	-	125	-	
automezzi elettrici utilizzati direttamente dall'Ente		n./anno	0	30	42	
corsi sui temi ambientali e di sviluppo sostenibile frequentati dai dipendenti dell'Ente		n. dipendenti/anno	-	26	1	

<sup>47</sup> Nel 2004 si sono aggiunte due nuove aziende, per un totale quindi di 9 certificazioni rilasciate.

<sup>48</sup> Nel 2004 è stata rilasciata la certificazione SA8000 ad Autolinee per l'Emilia.

<sup>49</sup> Nel 2004 è stato inoltre realizzato il Bilancio di Mandato.

❖ Bilanci Ambientali approvati					Bilancio Ambientale a Consuntivo 2000-2001 e Linee di preventivo 2003 <sup>(50)</sup>	<b>Preventivo 2005</b> <b>Consuntivo 2004</b>
❖ buone pratiche adottate dall'Ente				carta riciclata, raccolta differenziata	in alcuni uffici, veicoli elettrici	↑

<sup>50</sup> Nel 2004 è stato approvato il secondo Bilancio Ambientale del Comune di Reggio Emilia (Conto Consuntivo ambientale 2002).

## 8.3 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo

Si rendiconta nello specifico su:

- 8.3.1 Prevenzione del randagismo**
- 8.3.2 Gestione sanitaria degli animali**
- 8.3.3 Gestione strutture per animali**
- 8.3.4 Promozione della cura e del rispetto degli animali**

### Gli obiettivi per l'anno 2005

- Completamento degli interventi volti a migliorare la situazione degli animali ospitati nel canile comunale (messa a punto di una struttura di agilità)
- Informatizzazione, all'interno di una rete regionale, delle procedure di gestione del canile comunale
- Realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione relative alla tutela degli animali
- Organizzazione di corsi sui diritti degli animali

### Gli indicatori fisici

Indicatori	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
animali entrati al canile comunale		n./anno	385	346	461	
animali presenti al gattile comunale		n./anno	530	540	540	
n. colonie feline censite sul territorio		n./anno	75	78	78	
cani iscritti all'anagrafe canina annualmente		n./anno	907	1.124	1.444	↑
capacità delle strutture di accoglienza per cani (comunali e convenzionate)		n./anno	360	360	310	↑
attività di sensibilizzazione sui diritti degli animali		n./anno	8	1	4	↑
attività di vigilanza e controllo sui diritti degli animali		n./anno	40	50	30	↑

## Indicatori comuni europei relativi alla competenza n. 8

### **L'indicatore ECI N. 7 - Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali**

**Sottoindicatore: Percentuale di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14000** <sup>(51)</sup>

L'indicatore intende quantificare la percentuale di organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio comunale che adottano una forma di gestione sociale o ambientale.

Nel 2002 le aziende con certificazione ambientale ISO 14000 nel Comune di Reggio Emilia erano 7. Questo dato rapportato alle circa 18.300 unità locali presenti sul territorio comunale (dato aggiornato al 2001) rappresenta lo 0,04% del totale.

Nessun'altra certificazione ambientale e sociale era stata ottenuta dalle aziende reggiane al momento dell'indagine.

### **L'indicatore ECI N. 10 – Prodotti sostenibili**

**Sottoindicatore: Famiglie che acquistano prodotti sostenibili**

L'indicatore vuole valutare il consumo percentuale di prodotti sostenibili, la disponibilità e l'offerta sul mercato di questi prodotti.

La percentuale di popolazione del Comune di Reggio Emilia intervistata nel 2003 che comprava prodotti sostenibili era pari al 57%; da notare che tale dato è inferiore alla percentuale di popolazione che si dichiara interessata all'offerta degli stessi (63%). Spesso infatti è stato rilevato che, pur in presenza di interesse verso questa categoria di prodotti, il costo più elevato, le differenti abitudini e la non facile reperibilità degli stessi non ne favoriscono l'acquisto.

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Famiglie che acquistano prodotti sostenibili</b> <sup>(52)</sup>	Si	%	-	-	57	↑
	No	%	-	-	43	↓

Tra i singoli prodotti quelli più acquistati appartengono alla categoria del biologico (pari al 34%), seguiti dai prodotti a marchio europeo eco-label (30%).

Indicatore	Disaggregazioni	Unità di misura	2001	2002	2003	Target 2005
<b>Prodotti per categoria</b> <sup>(52)</sup>	biologico	%	-	-	34	↑
	Eco-label	%	-	-	30	↑
	legno FSC	%	-	-	1	↑
	commercio equo	%	-	-	19	↑
	efficienza energetica	%	-	-	16	↑

<sup>51</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.

<sup>52</sup> L'indicatore, determinato nel 2003, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.

## Indicatori comuni europei relativi a tematiche trasversali

### L'indicatore ECI N. 1 - Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale<sup>(53)</sup>

Vengono riportati di seguito i dati completi dell'Indicatore Comune Europeo n. 1 rilevato per il Comune di Reggio Emilia nel 2002, nel corso della prima sperimentazione del progetto CLEAR. I dati di tale indicatore sono riportati anche al termine delle aree di competenza in quanto esso valuta la soddisfazione della comunità locale sia complessivamente sia relativamente ad aspetti più specifici.

Non esistono obiettivi predefiniti per questo indicatore, ma semplicemente la consapevolezza del fatto che il *benessere dei cittadini e la loro soddisfazione nei confronti della comunità locale sono elementi importanti per la sostenibilità*.

In particolare l'indicatore vuole rilevare quanto i cittadini sono soddisfatti dei seguenti **aspetti della comunità locale** stessa:

1. *comunità urbana in cui vivete e lavorate (in generale)*
2. *standard abitativi e disponibilità ed accessibilità economica delle abitazioni*
3. *opportunità di lavoro*
4. *qualità e quantità dell'ambiente naturale (p.es.: aree verdi, fiumi, eccetera)*
5. *qualità dell'ambiente edificato (p.es.: strade, spazi pubblici, aspetto e pulizia degli edifici)*
6. *servizi sociali e sanitari messi a disposizione*
7. *servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero*
8. *standard delle scuole*
9. *servizi di trasporto pubblico*
10. *partecipazione alla pianificazione locale ed ai processi decisionali*
11. *sicurezza personale*

Per la rilevazione dei dati, il Comune di Reggio Emilia nel 2002 ha somministrato un questionario ad un campione rappresentativo della popolazione residente di età superiore ai 16 anni, tramite interviste personali o telefoniche. A tale scopo, è stato estratto dall'anagrafe comunale, con procedura informatizzata, un campione rappresentativo di 600 famiglie (corrispondenti a circa 1.000 residenti), distribuite proporzionalmente all'interno delle 8 Circoscrizioni. Le persone intervistate, a cui si riferiscono i dati riportati di seguito, sono state 1.008.

Di seguito si riportano in forma grafica i risultati dell'indagine. Nel primo diagramma per ogni aspetto indagato sono riportate tutte e percentuali di risposte date (molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, abbastanza insoddisfatto, molto insoddisfatto, non so / non risponde).

Il secondo grafico invece sintetizza i risultati accorpando le risposte "molto o abbastanza soddisfatto" e "molto o abbastanza insoddisfatto" per ognuno degli 11 aspetti della comunità locale oggetto di intervista (le risposte "non so / non risponde" non contribuiscono a formare il valore netto).

---

<sup>53</sup> L'indicatore, determinato nel 2002, sarà probabilmente calcolato nuovamente nel 2005.

**Grado di soddisfazione calcolato per ognuno degli 11 aspetti della comunità locale oggetto di intervista**

